



BILANCIO SOCIALE 2022



INDEX

- 1. INTRODUZIONE** 4
- 2. IL NOSTRO INTERVENTO NEL 2022** 6
- 3. CHI SIAMO** 8
 - a. I nostri Valori 10
 - b. La nostra Storia 12
 - c. Focus: Trent'anni in prima linea 24
 - d. La nostra Governance 26
 - e. I nostri *Stakeholder* 30
 - f. Persone 32
- 4. RISORSE UMANE** 34
 - a. Attività di formazione 35
- 5. TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO** 38
- 6. RISORSE FINANZIARIE E RACCOLTA FONDI** 40
 - a. Focus: attività di raccolta fondi da donatori privati 42
- 7. SETTORI DI INTERVENTO** 44
- 8. LE NOSTRE MISSIONI** 46
 - a. Focus: COVAX, il sostegno di INTERSOS alla campagna di vaccinazione globale contro il COVID-19 94
- 9. GLOSSARIO** 96
- 10. NOTA METODOLOGICA** 100
- 11. CONTATTI** 102
- RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO** 104

1. INTRODUZIONE

Il 2022 è stato un anno speciale per **INTERSOS**, che ha celebrato il suo trentesimo anniversario, un traguardo importante per la nostra Organizzazione e un'occasione per fare il punto sugli obiettivi raggiunti finora e individuare di nuovi. Questo anniversario ci ha dato la possibilità di promuovere una riflessione aperta sulle sfide attuali, guardando ai cambiamenti del sistema umanitario e al nostro ruolo al suo interno. Per questa occasione abbiamo organizzato il primo Congresso Umanitario di **INTERSOS**, due giorni di dibattiti con esperti sul mondo umanitario, un evento che ci proponiamo di rendere annuale.

Ci impegniamo quotidianamente per essere un'Organizzazione sempre più rilevante, mettendo al centro la ragione profonda del nostro impegno: le persone che assistiamo e la nostra capacità di offrire risposte adeguate e significative ai loro bisogni.

Trent'anni fa tutto è iniziato con un piccolo gruppo di operatrici e operatori umanitari, che ha mosso i primi passi per offrire assistenza alle popolazioni vulnerabili. Oggi più di 3.500 persone continuano il loro lavoro in 23 Paesi. Per rispondere alle esigenze delle persone in fuga da conflitti, violenze, povertà estrema e disastri naturali, il nostro staff è impegnato a garantire accesso alla protezione e all'assistenza sanitaria, a combattere la malnutrizione infantile, a offrire alloggi di emergenza e distribuire generi alimentari e non.

Il contesto globale e umanitario del 2022 è stato caratterizzato da due grandi eventi: la guerra in Ucraina e la crisi della sicurezza alimentare. **INTERSOS** è intervenuta rapidamente per rispondere al conflitto in Ucraina, che ha esacerbato la crisi alimentare, e ha avviato le operazioni nel Paese e in quelli confinanti, come Polonia e Moldavia, continuando a garantire lo stesso livello di risposta in tutte le altre crisi umanitarie in cui l'Organizzazione è attiva.

D'altro canto, nella regione del Sahel si trovano alcuni degli Stati più poveri del pianeta. Varie statistiche mostrano un aumento del 40% degli attacchi violenti ogni anno, dimostrando chiaramente un forte e continuo aumento delle insurrezioni che causano a loro volta un aumento dei bisogni umanitari.

In Afghanistan, pur dovendo affrontare le difficoltà legate al divieto di impiego delle donne nelle organizzazioni umanitarie, abbiamo mantenuto l'impegno di rimanere e garantire supporto salvavita alle comunità più vulnerabili del Paese, mantenendo l'unità con la comunità umanitaria afghana per quanto riguarda la piena partecipazione del personale femminile. Il loro lavoro è non solo questione di principio, ma anche requisito fondamentale per garantire assistenza salvavita a chi ne ha più bisogno.

Alla fine del 2022, 274 milioni di persone avevano bisogno di assistenza umanitaria. Si trattava già di un aumento del 17% rispetto al 2021. Per il 2023, il numero di persone in condizioni di bisogno ha raggiunto i 339 milioni. Il numero di sfollati a livello globale continua a crescere, raggiungendo la cifra record di 103 milioni. Conosciamo bene le cause: conflitti prolungati, instabilità e violenza che si protraggono per anni, come in Siria e nello Yemen, ma anche nuovi conflitti, come quelli in Ucraina e in Sudan. L'emergenza climatica sta mietendo vittime tra i più vulnerabili e sta rapidamente superando i fragili tentativi di arginarla. E, naturalmente, nel 2022 il mondo stava ancora subendo gli effetti della pandemia. Non sorprende quindi che il sistema di risposta umanitaria sia stato messo a dura prova, compresa la nostra organizzazione.

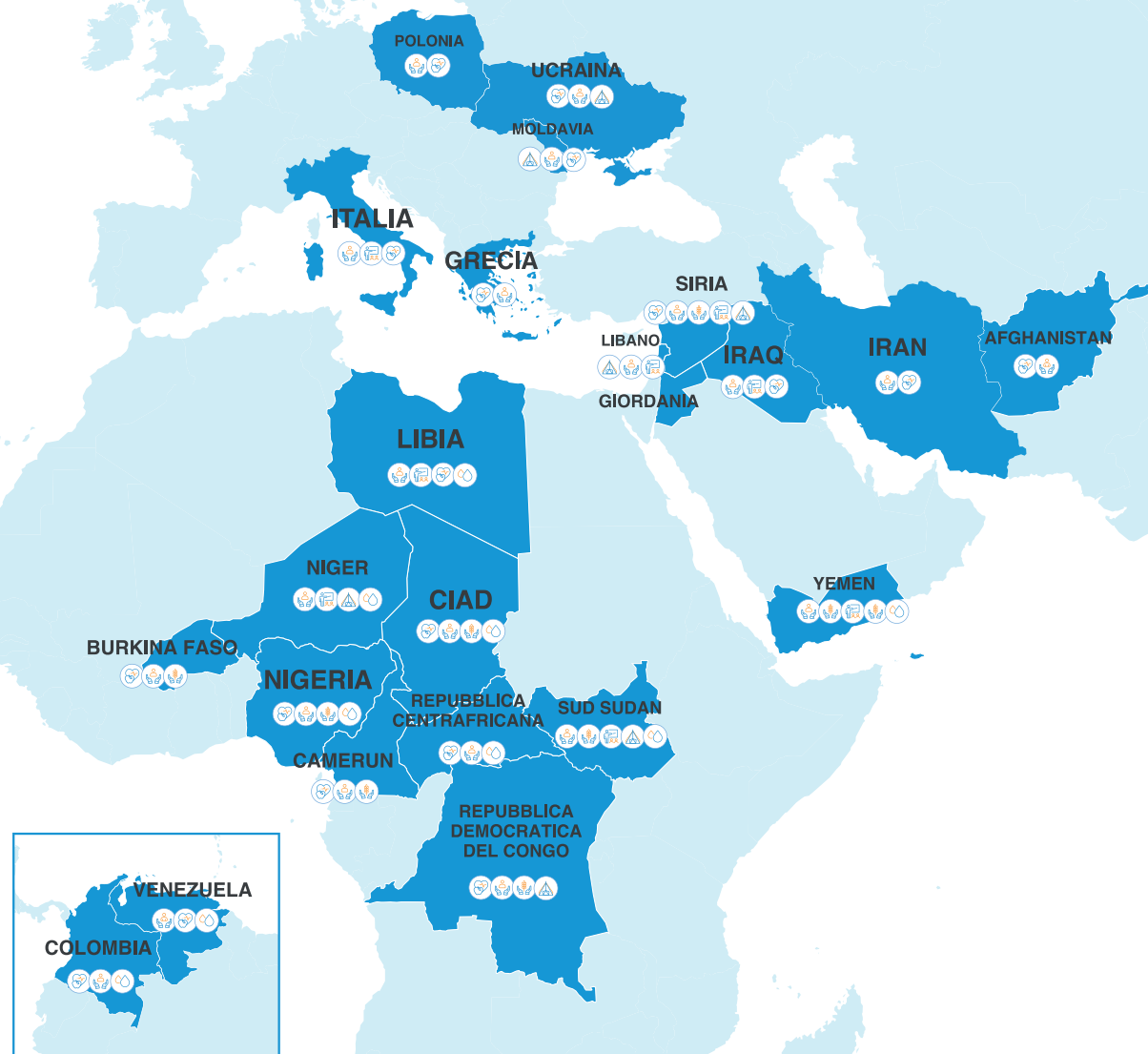
Ciò nonostante, continuiamo a impegnarci ogni giorno per essere un'organizzazione professionale, efficace, trasparente e affidabile, mantenendo l'impegno nei confronti delle persone in condizioni di bisogno e garantendo un approccio adattabile e flessibile, in un ambiente umanitario in continua evoluzione.

Infine, il 2022 è stato anche il primo anno di attuazione del nostro Piano Strategico 2022-24 con quattro priorità strategiche per essere un'Organizzazione sempre più forte e più rilevante: rafforzare il nostro approccio operativo basato sull'attiva partecipazione delle comunità; rafforzare le nostre capacità organizzative e operative per essere in grado di rispondere alle sfide umanitarie; migliorare la nostra rilevanza come attore umanitario; consolidare i nostri sforzi per essere un'organizzazione responsabile e trasparente.



2. IL NOSTRO INTERVENTO NEL 2022

-  Protezione
-  Salute e Nutrizione
-  Acqua e Igiene
-  Sicurezza Alimentare
-  Distribuzioni e Ripari di Emergenza
-  Istruzione in Emergenza



109.123.011 €

BUDGET ATTIVITA' IMPLEMENTATE

268

PROGETTI REALIZZATI

6.043.000

PERSONE RAGGIUNTE

3.756

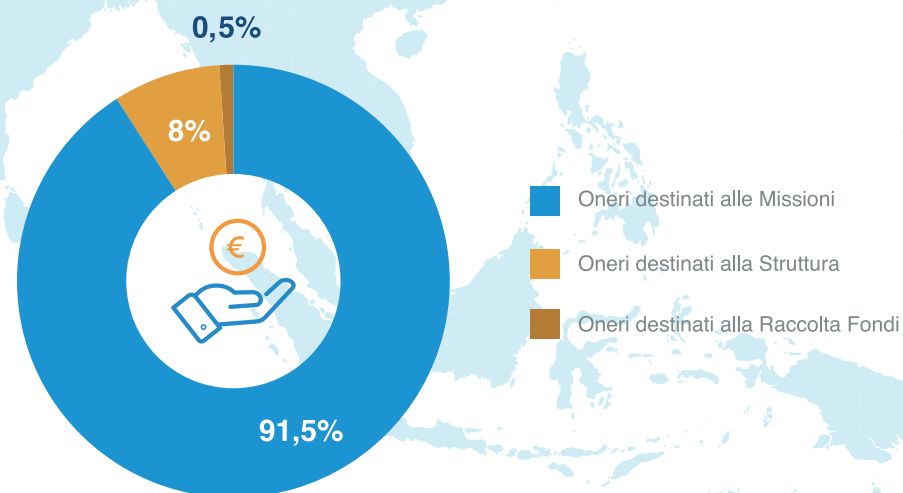
PERSONALE*

*AL 31.12.2022

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Come vengono usati i fondi



3. CHI SIAMO

INTERSOS è un'Organizzazione umanitaria internazionale con sede in Italia, che interviene in situazioni di emergenza e di crisi, per portare aiuto immediato a persone le cui vite sono minacciate da conflitti, violenza, povertà estrema, disastri naturali o causati dall'essere umano. Dal 1992 i nostri operatori e le nostre operatrici portano soccorso alle popolazioni colpite da crisi umanitarie, con particolare attenzione alla protezione delle persone più vulnerabili, garantendo cure mediche, distribuendo beni di prima necessità e ripari di emergenza. Mettendo a disposizione capacità operative e risorse, contribuiamo a soddisfare bisogni primari come il diritto al cibo, all'acqua, alla salute, alla protezione e all'istruzione.

INTERSOS mira ad aumentare la propria presenza nei territori colpiti, migliorando la qualità degli interventi per raggiungere un numero sempre maggiore di persone in condizioni di vulnerabilità e pericolo. Parallelamente, intende porre le basi per l'avvio di processi di sviluppo e, al tempo stesso, mobilitare la società sui valori umanitari, i diritti fondamentali e la dignità di ogni essere umano.

INTERSOS realizza i suoi interventi per costruire un mondo basato sull'uguaglianza, la giustizia, l'equo accesso a diritti e risorse, la pace e la solidarietà. Lo staff è guidato dalla nostra Carta dei Valori e dai principi umanitari di neutralità, imparzialità e indipendenza.

La forma giuridica di **INTERSOS** è quella di un'Associazione Riconosciuta. **INTERSOS** ha modificato il suo Statuto in ottemperanza alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Pertanto, ha mantenuto la qualifica di ONLUS.

INTERSOS persegue, senza scopo di lucro, le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) di seguito elencate, con specifico riferimento a:

- **cooperazione allo sviluppo;**
- **interventi e prestazioni sanitarie;**
- **educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;**
- **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;**
- **promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;**
- **promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.**

A tale scopo, l'associazione promuove e realizza, direttamente o collaborando con altri soggetti, ogni possibile intervento di carattere umanitario e solidaristico ritenuto necessario per il perseguimento dei propri scopi, comprese quelle relative alla prevenzione, alla formazione di operatori locali e internazionali, all'educazione alla cittadinanza globale e solidarietà Internazionale, all'azione di testimonianza presso la pubblica opinione e alla diffusione dei principi umanitari.

INTERSOS è un'Organizzazione indipendente, partner di numerose associazioni e organizzazioni locali e delle principali istituzioni e agenzie europee e internazionali. Fa parte di ICVA¹, VOICE², LINK 2007³, gode dello status consultivo nel Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e dello status di osservatore presso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

¹ ICVA (International Council of Voluntary Agencies) è una rete globale di organizzazioni non governative la cui missione è rendere l'azione umanitaria più fondata ed efficace, lavorando collettivamente e indipendentemente per influenzare la politica e la pratica. Questa rete diversificata comprende oltre 100 membri di ONG che operano in 160 Paesi a livello globale, regionale, nazionale e locale.

² VOICE (Voluntary Organizations in Cooperation in Emergencies) è una rete di ONG che promuove aiuti umanitari efficaci in tutto il mondo dal 1992. VOICE è il principale interlocutore delle ONG con l'Unione Europea in materia di aiuti di emergenza e riduzione del rischio di catastrofi e promuove i valori delle 86 organizzazioni che ne fanno parte.

³ LINK 2007 è un'associazione di coordinamento consortile che raggruppa diverse ONG italiane. Nasce per condividere e mettere in comune valori, conoscenze ed esperienze, per dare maggiore forza l'azione di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, puntando al miglioramento qualitativo della cooperazione e dei partenariati per lo sviluppo.



a. I nostri Valori



“ *Homo sum, humani nihil a me alienum puto* ”

Sono un essere umano, nessun altro essere umano mi è estraneo.

(Terenzio, 190-159 a.C.)

È la sintesi del primo principio di **INTERSOS**, da cui discendono i suoi valori e che caratterizza ogni suo intervento. È l'affermazione della centralità dell'essere umano, dei principi di uguaglianza, giustizia, pace, solidarietà e quindi del dovere di ogni individuo di aiutare tutte le persone che vivono in condizioni di bisogno e sofferenza e di farlo con modalità non condizionate da considerazioni o convinzioni di altra natura.

INTERSOS è:

Senza Barriere **INTERSOS** opera in assoluta coerenza con i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo: non applica alcuna distinzione o discriminazione di razza, genere, fede religiosa, nazionalità, appartenenza etnica o di classe delle persone che necessitano di aiuto.

Umana L'umanità è il cuore del lavoro di **INTERSOS**. Il nostro impegno si basa sulla centralità dell'essere umano e sulla volontà di prevenire e alleviare le sofferenze. I nostri operatori e le nostre operatrici si impegnano ogni giorno per proteggere le persone più vulnerabili in un'ottica di ascolto, comprensione e prossimità.

Neutrale Le attività di **INTERSOS** garantiscono un approccio neutrale. In contesti di conflitto non ci schieriamo, non prendiamo parte a controversie di ordine politico o religioso. Le nostre attività sono al servizio delle comunità e mirano a costruire un rapporto di fiducia con le persone, senza appoggiare o favorire nessuno.

Imparziale

Per **INTERSOS** la vittima è da considerarsi tale in ogni caso, a prescindere da qualsiasi differenza politica, religiosa, sociale e di appartenenza. Le attività umanitarie di **INTERSOS** si rivolgono in modo imparziale a qualsiasi popolazione e persona in pericolo o in grave stato di bisogno. Questo non impedisce a **INTERSOS** di individuare le eventuali responsabilità personali o istituzionali rispetto ai singoli eventi catastrofici, sia naturali che prodotti dalla volontà umana, e prendere pubblicamente posizione.

Indipendente

INTERSOS non è subalterna ad alcuna esigenza di ordine politico o ideologico, nazionale o internazionale. L'indipendenza di pensiero e di giudizio legittima **INTERSOS** a denunciare ogni violazione dei diritti umani e ogni forma di ingiustizia e iniquità senza subire condizionamenti. Lo stesso principio di indipendenza determina il criterio di scelta dei finanziatori sia pubblici che privati.

Sensibile alle Culture Locali

INTERSOS svolge i suoi interventi ponendo in atto metodologie e comportamenti rispettosi dei contesti culturali e religiosi locali.

Attenta alle Potenzialità Locali

INTERSOS pone sempre al centro delle sue attività il valore e la dignità dell'essere umano. Per questo coinvolge sin da subito la popolazione locale nelle attività, valorizzando e sviluppando le capacità e le competenze dei singoli individui e delle comunità ed eliminando gradualmente la dipendenza dall'aiuto esterno. La relazione con le popolazioni è fondata sull'ascolto, il dialogo, il confronto, la partecipazione.

Professionista nella Solidarietà

INTERSOS considera solidarietà e professionalità come due componenti indispensabili e inscindibili nella propria azione umanitaria e quindi elementi essenziali per rispondere con umanità, efficacia e qualità ai bisogni delle popolazioni.

Trasparente

INTERSOS opera grazie ai finanziamenti di donatori privati e pubblici. I bilanci relativi a ogni singolo progetto sono verificati dai finanziatori pubblici e certificati da società di revisione. Il bilancio annuale generale è certificato e reso pubblico.

b. La nostra Storia

1993

BOSNIA E MOZAMBICO

INTERSOS interviene nella Bosnia centrale e settentrionale, rispondendo ai bisogni della popolazione colpita dalla guerra. Avvia le operazioni anche in Mozambico, per facilitare il ritorno dei rifugiati dal Malawi.



1995

CECENIA E INGUSCEZIA

INTERSOS interviene per dare aiuto ai rifugiati ceceni che fuggono nella Repubblica di Inguscezia, fornendo, assemblando e attrezzando case prefabbricate. In Cecenia, a Grozny, **INTERSOS** sostiene il "Railway Hospital".



1992-2022

1997

ALBANIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Albania, con distribuzioni di cibo e beni di prima necessità, riabilitazione ed equipaggiamento di ospedali e centri sanitari, riabilitazione di scuole, strade rurali e edifici pubblici.



1992

SOMALIA

INTERSOS lancia il suo primo progetto in Somalia dove, poco dopo, rileva l'ospedale regionale di Jowhar, unico centro medico di tutta la regione del Medio Scebeli.



1994

BURUNDI E RUANDA

INTERSOS apre la missione in Burundi, per aiutare i rifugiati ruandesi, e in Ruanda, a supporto del Sistema Sanitario Nazionale e per facilitare il rimpatrio dei rifugiati dallo Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo).



1996

MINE ACTION UNIT

Viene creata la Mine Action Unit, prima in Bosnia, poi in Angola, Afghanistan e Iraq, per le attività umanitarie di sminamento.



1999

NICARAGUA

A seguito delle devastazioni causate dall'uragano Mitch, **INTERSOS** interviene nella zona di Chinandega con programmi di sicurezza alimentare e di sostegno alla ricostruzione.



2001

AFGHANISTAN

INTERSOS avvia la missione in Afghanistan per assistere la popolazione con programmi di sicurezza alimentare, accesso all'acqua e trattamento della malnutrizione.



2003

IRAQ

INTERSOS inizia il suo intervento in Iraq con progetti di assistenza al rimpatrio dei rifugiati iracheni dall'Iran e dall'Arabia Saudita, la riabilitazione di strutture mediche a Baghdad, progetti di sminamento e *protection monitoring*⁴.



1998

ANGOLA

L'intervento di **INTERSOS** in Angola inizia con progetti di sicurezza alimentare, distribuzioni di kit igienici e beni di prima necessità, programmi per il ritorno degli sfollati e attività di sminamento.



2000

ERITREA

INTERSOS apre la missione in Eritrea per rispondere all'emergenza siccità.



2002

KOSOVO

In Kosovo, **INTERSOS** sostiene un programma di restauro e ricostruzione di tre moschee e la conservazione degli affreschi in alcune chiese ortodosse.



⁴ Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.

b. La nostra Storia

2005

SRI LANKA

INTERSOS risponde ai catastrofici terremoto e tsunami del dicembre 2004 con un progetto di ricostruzione a Mutur (Nord-Est del Paese).



2007

PAKISTAN

INTERSOS completa il progetto di sostegno ai rifugiati afgani in Pakistan e alle comunità ospitanti con la distribuzione di cibo e la riabilitazione delle infrastrutture idriche e sociali.



1992-2022

2009

MAURITANIA E REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

INTERSOS apre la missione in Mauritania, a Boghé, per sostenere il rimpatrio dei mauritani fuggiti alla fine degli anni '80. Inizia anche l'intervento in Repubblica Democratica del Congo.



2004

SUDAN E CIAD

INTERSOS apre le sue missioni in Sudan e Ciad per sostenere la popolazione in fuga dal Darfur.



2006

SUD SUDAN E LIBANO

INTERSOS apre la sua prima base in Sud Sudan a Bor, per garantire assistenza e protezione, e in Libano, per aiutare la popolazione nelle zone meridionali durante e dopo il conflitto con Israele.



2008

YEMEN

Iniziano le operazioni nello Yemen per assistere i rifugiati nei campi e per aiutare le vittime del traffico di esseri umani.



b. La nostra Storia

2011
ITALIA

INTERSOS avvia il primo intervento in Italia con l'apertura del Centro A28 a Roma, un centro notturno per minori stranieri non accompagnati in transito verso il Nord Europa.



2013

**MEDIO ORIENTE
E FILIPPINE**

INTERSOS intensifica la risposta al conflitto siriano in Medio Oriente sostenendo i rifugiati siriani e i libanesi vulnerabili. Interviene nelle Filippine dopo il tifone Haiyan.



1992-2022

2015

**NEPAL E ROTTA
BALCANICA**

INTERSOS interviene in Nepal, a Kathmandu, in seguito al terremoto. Nello stesso anno inizia a lavorare, con équipe itineranti, sulla rotta balcanica per assistere i rifugiati in transito verso il Nord Europa.



2010
HAITI

INTERSOS inizia l'intervento di emergenza per rispondere ai bisogni delle vittime del violento terremoto di Haiti che ha distrutto la capitale Port-au-Prince.



2012

GIORDANIA

INTERSOS apre una nuova missione in Giordania per garantire assistenza umanitaria ai rifugiati siriani nel Paese.



2014

**REPUBBLICA
CENTRAFRICANA**

INTERSOS interviene per la prima volta nel Paese, per assistere la popolazione colpita dalla violenza causata dal conflitto interno.



2017

ITALIA

Nasce a Roma il centro **INTERSOS24**, per offrire protezione a donne e minori migranti vulnerabili, insieme a un ambulatorio medico e attività sociali per la popolazione italiana e straniera residente.

2019

SIRIA E NIGER

Aprire la missione in Siria per assistere la popolazione colpita dalla guerra civile. Inizia l'intervento in Niger, nel campo della protezione dell'infanzia e dell'istruzione in emergenza per rifugiati e richiedenti asilo.

2021

COVAX

INTERSOS avvia il suo sostegno all'iniziativa COVAX per l'equa distribuzione dei vaccini anti Covid-19 nel mondo.



2016

GRECIA E NIGERIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Grecia, con équipe itineranti nei campi di accoglienza istituiti tra Salonicco e il confine della Macedonia del Nord, e inizia le operazioni anche in Nigeria, nello stato del Borno, per garantire ripari di emergenza e sicurezza alimentare alle famiglie sfollate.



2018

LIBIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Libia con progetti di protezione dell'infanzia. Il centro di **INTERSOS** a Tripoli si trova nel quartiere Suq-al-Juma, una zona ad alta concentrazione di persone migranti.



2020

COVID-19

Con lo scoppio della pandemia di Covid-19, **INTERSOS** riadatta le sue attività progettuali in tutte le missioni e avvia programmi di risposta sanitaria di emergenza nei Paesi di intervento.



b. La nostra Storia

2022

UCRAINA

INTERSOS si è subito mobilitata per rispondere alle conseguenze del conflitto in Ucraina, dapprima al confine, poi con operatori e operatrici in Polonia, Moldavia e nella stessa Ucraina, per garantire assistenza medica, protezione e sostegno psicosociale.



c. Focus: Trent'anni in prima linea

Trent'anni fa era il 1992, anno in cui è nata **INTERSOS**, la prima organizzazione umanitaria italiana specializzata in emergenze. In questi trent'anni, **INTERSOS** è stata presente nelle principali crisi umanitarie, in tanti Paesi, per ridare dignità, proteggere e sostenere milioni di donne, bambini, ragazze, uomini, anziani, persone con disabilità: in Somalia, Angola, Ruanda, Sud Sudan, Ciad, Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria, Bosnia Erzegovina, Libia, Ucraina e molti altri paesi nei vari continenti. Trent'anni, è sicuramente un importante traguardo per la nostra organizzazione, ma che in questo caso sa di nuovo inizio.

Il trentesimo anniversario di **INTERSOS**, infatti, ha coinciso con la stesura di un nuovo piano strategico triennale, che indicherà la strada da seguire per un'organizzazione che vuole rafforzare le proprie capacità organizzative ed operative per essere in grado di rispondere alle sfide umanitarie, basandosi sull'esperienza maturata negli ultimi trent'anni.

In questa importante occasione, abbiamo costruito un programma di attività focalizzato sul presente, ma che ha valorizzato ogni giorno della nostra storia come parte essenziale di un percorso che ci porta ad essere ciò che siamo e che ha formato la nostra visione e missione. L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di rafforzare, soprattutto nei confronti di un target selezionato, la percezione e l'awareness di **INTERSOS** come attore umanitario italiano e come organizzazione rilevante a livello internazionale, di riflettere e di proporre analisi e punti di vista sul mondo umanitario di oggi e sul complesso contesto in cui l'organizzazione opera, mostrandone i dilemmi, le difficoltà e le prospettive.

Le attività legate al 30° anniversario di **INTERSOS** si sono concentrate principalmente su un evento centrale, il Congresso Umanitario, che si è tenuto il 3 e il 4 novembre al MAXXI, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo a Roma. L'evento, organizzato in due giorni di dibattiti, è stato caratterizzato da una riflessione aperta sulle sfide del presente, sui cambiamenti del sistema umanitario e sul ruolo della nostra organizzazione al suo interno, sempre concentrandoci sul motivo del nostro impegno: le persone che assistiamo e la nostra capacità di offrire risposte adeguate e significative ai loro bisogni. Alle discussioni hanno partecipato stakeholder istituzionali e privati, rappresentanti delle Nazioni Unite, operatori di altre ONG, università, centri di ricerca e giornalisti che operano nel settore umanitario.

Il Congresso, suddiviso in sessioni, ha affrontato diversi temi legati al mondo umanitario: dai bisogni non materiali delle popolazioni assistite al coinvolgimento sempre maggiore dei civili nelle guerre, dal ruolo fondamentale dei media nelle crisi umanitarie, che possono accendere una luce su una crisi provocando un'attenzione che può rivelarsi molto importante, ai focus su Sahel e Afghanistan. Le due giornate si sono poi concluse con un dibattito istituzionale: *"L'umanitarismo domani: sfide e scelte per il futuro dell'azione umanitaria"*.

INTERSOS mira a rendere questo evento un appuntamento annuale, con lo scopo di generare un dibattito costante, significativo e di alto livello sulle principali questioni umanitarie e sui dilemmi del settore. Nel 2023 l'evento si terrà il giorno 10 novembre.

Sempre al MAXXI, dal 27 ottobre al 6 novembre 2022 è stata presentata la mostra fotografica *"The Thin Line"*, con foto scattate recentemente da Alessio Romenzi e Christian Tasso in alcuni dei principali Paesi di intervento di **INTERSOS** e, allo stesso tempo, tra le più gravi crisi del nostro tempo.

"La sottile linea" è la rappresentazione del percorso immaginario nel quale i due fotografi hanno camminato per raccogliere le immagini esposte. Un viaggio tra Ucraina, Yemen, Afghanistan, Nigeria, Iraq e Libano: paesi diversi tra loro, distanti migliaia di chilometri, ma accomunati da situazioni di emergenza nelle quali **INTERSOS** è impegnata da tempo. Una linea che indirizza destini individuali e speranze, tracciando il confine tra chi troverà aiuto e chi no, tra chi avrà una speranza di futuro e chi non riuscirà ad ottenerla.

L'obiettivo della mostra è stato quello di promuovere l'identità di **INTERSOS** e le ragioni per cui l'organizzazione opera sul campo, sottolineando l'essenza di **INTERSOS** come organizzazione umanitaria di prima linea, che opera mantenendo le persone al centro del proprio intervento. L'esposizione è stata poi replicata presso l'hub di Dakar, insieme ad un evento di festeggiamento del trentesimo anniversario con membri di altre ONG, donatori e istituzioni locali.

A Ginevra, dal 9 al 13 maggio, **INTERSOS** ha partecipato alla Humanitarian Networks and Partnerships Week (HNPW). La partecipazione all'evento è stata dedicata al trentesimo anniversario dell'organizzazione, con la presenza di uno stand e la presentazione del report elaborato nel corso del 2021 *"Protection Monitoring - Lessons Learned"*. A New York, presso il Consolato Italiano, **INTERSOS** ha organizzato una replica della mostra *"The Thin Line"*, accompagnata da un rinfresco a cui hanno partecipato il Direttore Generale e il Direttore di Comunicazione e Raccolta Fondi e a cui sono stati invitati diversi donatori.

Infine, è stata elaborata e pubblicata una campagna social media intitolata *"Trent'anni in prima linea"*, strutturata in appuntamenti fissi con l'obiettivo di raccontare la storia ed i momenti più significativi dell'organizzazione attraverso delle brevi interviste ad operatori ed operatrici **INTERSOS** che collaborano o hanno collaborato con l'organizzazione.

Da quel 25 novembre 1992 e dal primo progetto in Somalia, ne sono seguiti molti altri, in 53 paesi nel mondo, portati avanti da migliaia di operatrici e operatori. È quindi a tutti e tutte loro che va un ringraziamento speciale, per il tempo, la passione e le energie dedicate a **INTERSOS**, che hanno contribuito alla creazione della sua identità: un'organizzazione internazionale, creata da persone che ogni giorno si impegnano per offrire risposte adeguate e significative ai bisogni delle popolazioni che assistiamo.



d. La nostra Governance

Assemblea degli Associati

L'Assemblea degli Associati è l'organo statutario che si occupa di deliberare sull'indirizzo generale delle attività per il conseguimento degli scopi dell'organizzazione, approvare il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di Controllo. L'Assemblea è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'eventuale rinnovo delle cariche sociali e la presentazione del bilancio preventivo dell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2022, l'Assemblea degli Associati di **INTERSOS** si compone di 32 soci. I soci di **INTERSOS** sono classificati in Soci fondatori, che hanno partecipato alla costituzione di **INTERSOS** sottoscrivendo l'atto relativo, Soci onorari, che hanno concorso con atti rilevanti allo sviluppo di **INTERSOS** e delle sue attività ed alla diffusione e difesa dei suoi principi umanitari e Soci ordinari. Nel corso del 2022 l'Assemblea degli Associati si è riunita nel mese di giugno per l'approvazione del bilancio consuntivo.

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo adotta i provvedimenti necessari ed opportuni per il raggiungimento dei fini dell'associazione, secondo le direttive dell'Assemblea. È composto da un minimo di sette a un massimo di nove consiglieri, compreso il Direttore Generale e si riunisce almeno tre volte l'anno.

I soci fondatori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo con potere consultivo e propositivo. Il Consiglio Direttivo può avvalersi del supporto di altri soggetti, anche non soci, distinti per la loro professionalità, esperienza e affermazione dei principi umanitari, da coinvolgere in modo permanente per l'intera durata del Consiglio stesso o di volta in volta con il ruolo di esperti e la funzione di fornire pareri e suggerimenti, senza diritto di voto. Gli esperti permanenti non possono essere più di due.

Al 31 dicembre 2022, il Consiglio Direttivo di **INTERSOS** è composto da sei consiglieri con diritto di voto e nel corso dell'anno si è riunito 6 volte.

Composizione del Consiglio Direttivo di INTERSOS al 13.06.2023

1. **Mamadou Ndiaye** - Presidente
2. **Konstantinos Moschochoritis** - Direttore Generale
4. **Antonio Donini**
5. **Roberta Canulla**
6. **Lilla Florà**
7. **Alberto Angelici**
8. **Davide Gallotti**
9. **Nino Sergi** - presidente emerito, socio fondatore con potere consultivo
10. **Amedeo Piva** - socio fondatore con potere consultivo
11. **Tineke Ceelen** - esperto permanente
12. **Apostolos Veizis** - esperto permanente



L'Organo di Controllo

L'Organo di Controllo ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Si occupa inoltre di monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; attestare che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida; evidenziare al Consiglio Direttivo le situazioni di conflitto di interesse in cui può trovarsi il Direttore Generale e trasmettere al Consiglio Direttivo raccomandazioni e indicazioni ritenute opportune per la correttezza e trasparenza dell'operato dell'associazione e per la coerenza delle attività con i fini statutari.

L'Organo di Controllo di **INTERSOS** è stato nominato in sede di Assemblea Generale in data 17 luglio 2020 e si compone di tre membri effettivi e due supplenti, con requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nominati dall'Assemblea.

Composizione dell'Organo di Controllo di INTERSOS al 13.06.2023

1. **De Simone Giampaolo** – membro effettivo
2. **Del Vecchio Raffaele** - membro effettivo
3. **Proietti Regina** - membro effettivo
4. **De Angelis Maria** – membro supplente
5. **Tysserand Elisa** – membro supplente

Il Collegio dei Probiviri

Al Collegio dei Probiviri è affidato il compito di adoperarsi per la composizione e la risoluzione di qualsiasi controversia sorta tra gli organi dell'associazione e nell'ambito di rapporti tra l'associazione e la struttura operativa. Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri nominati dall'Assemblea, i quali designano tra loro il presidente del Collegio. Il Collegio dei Probiviri è previsto dallo statuto dell'associazione ma non è ancora stato nominato.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è un organo previsto dal decreto legislativo 231/2001 sulla “responsabilità amministrativa delle società e degli enti”. Tale organismo è un organo nominato “autonomamente” dal consiglio direttivo. L'Organismo di Vigilanza ha il compito, con riguardo al Modello Organizzativo emanato dall'Ente, di vigilare costantemente:

- sulla sua osservanza da parte di tutti i destinatari;
- sull'effettiva efficacia nel prevenire la commissione dei Reati;
- sull'attuazione delle prescrizioni nello stesso contenute;
- sul suo aggiornamento, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare il Modello a causa di cambiamenti sopravvenuti alla struttura e all'organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza è stato eletto dal Consiglio Direttivo in data 13 giugno 2022 ed è composto da:

- Giampaolo de Simone
- Gabriele Zito
- Paolo Tartaglia

Advisory Board

L'Advisory Board di **INTERSOS** è formato da persone che condividono i nostri valori e l'impegno umanitario, e mettono volontariamente le loro competenze e la loro professionalità al servizio di **INTERSOS**. Attualmente l'Advisory Board di **INTERSOS** è composto da:

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| 1. Enrica Costantini | 6. Laura Maywald |
| 2. Raffaele Costantino | 7. Marco Momigliano |
| 3. Nerina di Nunzio | 8. Paolo Petrocelli |
| 4. Nancy Earle | 9. Giulia Pigliucci |
| 5. Andrea Lanzone | 10. Andrea Schiavoni |

e. I nostri *Stakeholder*



INTERSOS si confronta quotidianamente con una varietà di stakeholder, i più rilevanti dei quali sono, nel rispetto del mandato dell'Organizzazione, rappresentanti delle persone e delle comunità che assistiamo. Nell'approccio operativo di **INTERSOS**, le comunità sono coinvolte in tutte le fasi di analisi e pianificazione degli interventi, attraverso modalità di consultazione fisica o virtuale, con particolare attenzione all'identificazione dei bisogni e alla valutazione condivisa dei programmi e del loro miglioramento.

In sostanza, l'Organizzazione mantiene la responsabilità della gestione complessiva del processo ma condivide la responsabilità di gestire le diverse attività: così facendo, accetta che le attività possano variare a seconda dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità.

Questo approccio è al centro del Piano Strategico 2022 – 2024, con l'obiettivo di ridurre il divario tra i bisogni individuati e l'adeguatezza della risposta. Per fare ciò, **INTERSOS** punta da un lato a rafforzare la sua relazione con le comunità, concentrandosi sulla qualità e l'accuratezza, dall'altra a consolidare lo scambio con gli altri stakeholder, assicurando che le evidenze raccolte sul campo siano rappresentate correttamente e che le azioni intraprese siano appropriate, fattibili e, nella massima misura possibile, correttamente e pienamente implementate.

Particolare rilievo, nel modello organizzativo di **INTERSOS**, ha lo scambio costante con le autorità e i donatori istituzionali italiani e internazionali, sempre guidato dai principi umanitari di imparzialità, indipendenza e neutralità. Da notare come tale scambio avvenga anche attraverso la partecipazione dell'Organizzazione a rilevanti incontri periodici e formali, come:

- Il Comitato Esecutivo dell'UNHCR (ExCom) si riunisce ogni anno a Ginevra per discutere il programma e il budget annuali, fornire consulenza sulla protezione internazionale e discutere una serie di altre questioni con partner intergovernativi e non governativi. Il comitato permanente di ExCom si riunisce più volte all'anno.
- Il Dialogo dell'Alto Commissario dell'UNHCR sulla protezione internazionale (che ora ha luogo ogni due anni) e il Forum globale sui rifugiati (il primo nel 2019, poi ogni due anni).
- La conferenza annuale dei partner ECHO per discutere le questioni umanitarie, i budget e le questioni relative ai partenariati.

- L'evento mondiale di presentazione del Global Humanitarian Overview, la panoramica più completa dei bisogni umanitari, che include una stima delle persone in stato di bisogno e delle risorse necessarie a sostenere l'azione umanitaria.
- Varie conferenze sulle crisi più significative, tra cui lo European Humanitarian Forum che si tiene ogni anno a Bruxelles, così come incontri dedicati alle maggiori crisi tra cui Afghanistan, Siria, Ucraina e Yemen, regolarmente convocate come eventi in cui misurare gli impegni e mobilitare fondi per queste crisi umanitarie.
- Vari briefing organizzati dagli Stati membri delle Nazioni Unite su questioni tematiche o su specifiche crisi umanitarie, volti ad aggiornare gli Stati membri e gli attori internazionali su queste importanti questioni ed evidenziare questioni umanitarie, sfide e lacune specifiche.

La condivisione regolare di report e gli esercizi di audit sono ulteriori elementi che consolidano la relazione tra l'Organizzazione e i donatori. Un'attenzione particolare, negli ultimi anni, è stata dedicata all'intensificazione dello scambio di informazioni e al coinvolgimento degli attori della filantropia privata, anche attraverso materiali e momenti di incontro dedicati.

La collaborazione con le altre ONG, oltre ad avvenire nei vari livelli di coordinamento operativo e nei partenariati, è rafforzata dalla partecipazione di **INTERSOS** a network di livello globale (ICVA), europeo (VOICE) e italiano (LINK2007).

Momento importante nella stesura del Piano Strategico 2022 – 2024 è stato l'esercizio di Reality Check, con l'obiettivo di migliorare la comprensione della percezione esterna che i diversi stakeholder hanno di **INTERSOS**, identificando quindi anche le aree su cui investire maggiormente (non solo con più risorse ma anche con maggior visibilità), quelle su cui migliorare e quali buone pratiche portare avanti. Un processo essenziale che ha consentito di allargare la platea degli stakeholder coinvolti (incluso media, istituzioni accademiche e altre Organizzazioni della società civile) e che indica una metodologia che si intende portare avanti anche negli anni a venire.



f. Persone

Il nostro staff è composto da persone competenti e appassionate, mosse dal desiderio di fare la propria parte per aiutare chi vive in condizioni di sofferenza. Si tratta di professionisti e professioniste con esperienza in contesti di crisi umanitaria, in grado di gestire progetti complessi e risorse umane. Si impegnano ogni giorno per rispondere al meglio ai bisogni delle persone che aiutiamo, secondo procedure e protocolli internazionali.



**Konstantinos
Moschochoritis**

Direttore Generale

Nato a Patrasso, Grecia, nel 1963, è il Direttore Generale di **INTERSOS**, dopo essere stato Segretario Generale dal 2016. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica, dal 1995 opera nel campo dell'umanitario. Ha lavorato come logista e capo missione in numerosi paesi in Africa, Asia e Sud America. Dal 2007 al 2013 è stato il Direttore Generale di Medici Senza Frontiere (MSF) Italia.



**Mamadou
Ndiaye**

Presidente

Mamadou Ndiaye, esperto di questioni umanitarie, rappresentante di **INTERSOS** a Dakar e Presidente facente funzioni dell'Organizzazione. Ha lavorato nell'ONG senegalese OFADEC come direttore esecutivo; è inoltre stato membro del consiglio di ICVA, SPHERE International, e HAP (Humanitarian Accountability Partnership).



**Nino
Sergi**

Presidente Emerito

Nel 1992 è tra i fondatori di **INTERSOS**, di cui è stato Segretario Generale e poi Presidente fino al 2015. Laureato in Filosofia, a 23 anni compie la sua prima missione in Ciad. Nel 1974 inizia il cammino sindacale nella Cisl che, dopo una esperienza in fabbrica, lo porterà a occuparsi di politiche migratorie e della cooperazione e alla fondazione dell'ISCOS, Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Alda Cappelletti – Direttrice Dipartimento Programmi

Sergio Vecchiarelli – Direttore Dipartimento Finanze

Magda Bellù – Direttrice Dipartimento Risorse Umane

Giovanni Visone – Direttore Dipartimento Comunicazione e Raccolta Fondi

Filipe Louraço Costa – Direttore Dipartimento Logistica e Supply

Martin Rosselot – Direttore Regionale Medio Oriente

Andrea Dominici – Direttore Regionale Africa Occidentale

Jeroen Stol – Direttore Regionale Africa Centro-Orientale

Cesare Fermi – Direttore Regionale Europa

Marcelo Garcia Dalla Costa – Direttore Ufficio Regionale per le Emergenze

Letizia Becca – Responsabile Unità Medica

Christina Nisha - Responsabile Unità Protezione

Ilaria Moriconi – Coordinatrice Raccolta Fondi

Luciano Costantini – Responsabile Unità Grants Control & Compliance

Paolo Tartaglia – Internal Auditor

Andrea Martinotti – Global Security Advisor

Miro Modrusan – Rappresentante a Ginevra e Policy Advisor

(dati aggiornati al 13.06.2023)

4. RISORSE UMANE

I numeri del 2022⁵



Il totale del personale di sede e estero è di 3.756 persone suddivise in:

Totale Staff sede: 82 di cui **29** staff appartenenti a Uffici Regionali⁶

Totale Staff Missione Italia: 98

Totale Staff Supporto Raccolta Fondi: 14

Totale Staff Consulenti/Staff di supporto: 7

Totale Staff Internazionale di Missione: 188

Totale Staff Nazionale di Missione: 3.367

Dettaglio dei Contratti:

Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato (Uomini e Donne): **40**



Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato (Uomini e Donne): **6**



Numero collaboratori con contratto co.co.co./ collaborazione occasionale (Uomini e Donne): **315**



Numero di consulenti con P. IVA (Uomini e Donne): **16**



Numero consulenti/staff di supporto (Uomini e Donne): **7**



Numero dipendenti con contratti locali (Uomini e Donne): **3.367**



⁵ Dati al 31.12.2022 in Full Time Equivalent

⁶ Per staff regionale si intende lo staff che compone gli Uffici Regionali di INTERSOS: Africa Occidentale, Africa Centro-Orientale, Medio Oriente, Ufficio Regionale Emergenze. I quattro uffici regionali hanno sede ad Amman, Dakar, Nairobi e Roma.

Età media: **38 anni**

In base al D.Lgs 117/17 (Codice del Terzo Settore) ci deve essere un rapporto di 1 a 8 tra il salario minimo e il salario massimo. In **INTERSOS** questo rapporto è rispettato.

Retribuzione annua lorda più alta (Full-time – Italia): **€ 71.190**

Retribuzione annua lorda più bassa (Full-time – Italia): **€ 19.711**

Il totale del costo degli emolumenti, dei compensi e dei rimborsi corrisposti al Direttore Generale di **INTERSOS**, unica figura con inquadramento contrattuale da dirigente all'interno dell'organigramma di **INTERSOS**, è di 136.372 euro.

La remunerazione dei componenti dell'Organo di controllo è di euro 8.307 annui.

Il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo e i soci componenti l'assemblea svolgono la propria funzione gratuitamente, senza ricevere alcuna forma di emolumento.

Numero volontari attivi (friendship): **8**

Numero volontari in servizio civile: **7**

a. Attività di Formazione

Il 2022 ha visto l'intensificarsi delle attività di formazione del personale, sia internazionale che nazionale. Il corso di orientamento iniziale ha assunto negli anni un'importanza sempre crescente, con il coinvolgimento di oltre venti colleghi e colleghe impegnati nella presentazione delle *policy* e delle diverse procedure operative: dalla gestione dei progetti alla gestione del personale, dalla logistica alla protezione dei minori, ma anche testimoniando la Storia dell'Organizzazione e i suoi Valori. Questo consente a tutto il personale nuovo di **INTERSOS** di entrare immediatamente in sintonia con l'approccio umanitario dell'Organizzazione nonché di conoscerne tutti gli aspetti pratici e amministrativi. Nel 2022 la formazione iniziale online ha visto più di 200 partecipanti, di cui 28 nazionali. In tutte le Missioni di **INTERSOS** la formazione iniziale si è svolta come di consueto sia negli uffici centrali delle capitali sia negli uffici periferici più vicini alle zone operative, per consentire a tutto lo Staff nazionale (ovvero reclutato direttamente nei Paesi di intervento) di godere dello stesso accompagnamento durante la prima fase del loro lavoro sul campo. In particolare, il Dipartimento Risorse Umane ha organizzato due corsi di orientamento in occasione dell'apertura dei nostri uffici di Vinnytsia e Odessa, con la partecipazione di circa 50 nuovi collaboratori e collaboratrici.

Questa intensificazione delle attività formative si è concretizzata anche nel settore della formazione esterna del personale (in corsi di formazione organizzati da altri enti). Settore che ha visto la partecipazione di 40 persone per un totale di oltre 1.200 ore di formazione, in diversi settori, dalla Sicurezza alla Protezione Umanitaria, dalle competenze trasversali alla progettazione finanziaria.



Nell'ambito della Formazione interna del personale (la formazione organizzata direttamente dall'Organizzazione per il proprio personale, sia con docenti interni che esterni) **INTERSOS** si è avvalsa della collaborazione dell'Ente Formativo Umanaforma che, tramite i finanziamenti di Fondimpresa, ha organizzato e portato avanti corsi di formazione sulla Gestione del Personale in remoto, le competenze trasversali, la lingua inglese e francese. Sempre nello stesso ambito, a novembre, un importante evento di formazione sulla tematica "Disabilità e inclusione" ha avuto luogo a Beirut, con la partecipazione di staff nazionale proveniente da Libano, Siria, Iraq e Iran.

Il "Pool" continua a essere un punto di riferimento per una parte del personale senior di **INTERSOS**. Si tratta di staff interno all'organizzazione che, per competenza, disponibilità e obiettivi professionali, hanno deciso di condividere con l'Organizzazione un piano di sviluppo strutturato. Questo "Piano di Sviluppo Personale" prevede momenti formativi sia individuali che di gruppo. Nel 2022 l'esperienza formativa che l'Organizzazione ha offerto ai membri del Pool è stato un percorso di coaching, con una coach esterna certificata, sulle competenze di "time management". Al percorso, strutturato in due classi da otto persone ciascuna, hanno partecipato colleghi e colleghe appartenenti sia al personale internazionale che nazionale.

Il Pool, inoltre, ha visto l'ingresso di quattro colleghe e un collega libanesi che in passato si sono distinti sia per professionalità che per leadership. Di questi nuovi membri, uno ha già scelto la carriera internazionale intervenendo nella nostra missione in Moldavia, un'altra ha assunto un ruolo di maggior rilievo nella gestione del personale del Medio Oriente.

I percorsi di sviluppo e capacitazione del personale sono gestiti dal Dipartimento Risorse Umane, tramite il *Personnel Development Coordinator*, ma in stretta collaborazione con gli altri Dipartimenti. Il *Learning & Development team*, è infatti costituito da un rappresentante per ogni funzione operativa (Attività di Protezione, Attività sanitarie, Finanza, Logistica, Risorse Umane etc.) in modo da garantire accompagnamento in qualsiasi settore di apprendimento al personale che ne fa richiesta o che accede ad attività formative in seguito alla valutazione della performance. Attraverso questo sistema coordinato e integrato sono state attivate quattordici attività formative "ad personam" di cui quattro percorsi di *peer-to-peer mentoring*, ovvero percorsi di crescita professionale attraverso lo scambio di conoscenze, buone pratiche e lezioni apprese, tra colleghi della stessa seniority ma appartenenti a Paesi e interventi diversi.



5. TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO

INTERSOS si è dotata di un sistema di controllo interno finalizzato ad una trasparenza ed accountability di **INTERSOS** verso tutti i beneficiari dei programmi di intervento, i donatori, tutto lo staff espatriato e nazionale, e tutti gli altri stakeholders.

Tale controllo interno viene assicurato da tre organi indipendenti:

1. L'Organo di Controllo, costituito da tre professionisti esterni all'Organizzazione, iscritti agli albi dei Revisori dei Conti, dei Commercialisti e degli Avvocati
2. L'Organismo di Vigilanza, composto anch'esso da tre membri e presieduto da un professionista iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti ed esperto di Legge 231
3. Internal Auditor, la cui indipendenza viene rafforzata in quanto risponde direttamente al Consiglio Direttivo e non è inserito nell'Organigramma dell'Organizzazione.

Le attività umanitarie nei paesi di intervento, sono soggette ad external audit eseguiti da revisori esterni incaricati direttamente dai donatori di **INTERSOS**. Nel solo 2022 **INTERSOS** ha ricevuto 83 audit di progetto in 20 paesi.

Inoltre **INTERSOS** ha adottato ormai da diversi anni i seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- Codice Etico
- Manuale delle Risorse Umane

A questi documenti si aggiungono quattro Policy che hanno l'obiettivo di prevenire e, ove necessario, gestire casi di comportamenti che infrangono le norme interne ed il Codice Etico:

1. SoP 26 - Prevenzione del rischio di frode e corruzione (adottata nel Giugno 2014)
2. Policy su Whistleblowing and Investigation (adottata a Dicembre 2017)
3. Policy su Prevenzione dello sfruttamento ed abuso sessuale (PSEA Policy adottata nel Settembre 2017)
4. Policy sulla protezione dei minori (Child Protection Policy adottata nel Settembre 2017)
5. Policy sul Conflitto di interessi (adottata nel Giugno 2021)

INTERSOS ha aderito ad un progetto pilota che coinvolge le 130 più importanti INGO (*International Non-Governmental Organisations*) a livello mondiale, chiamato *Inter-Agency Misconduct Disclosure Scheme*, che consiste nello scambiare con le altre ONG firmatarie delle informazioni sullo staff espatriato, relativo ad un eventuale coinvolgimento del candidato da assumere in eventi di abuso, sfruttamento o molestie sessuali. Questo progetto pilota è finalizzato a evitare che persone che hanno commesso i suddetti atti vengano assunte in altre organizzazioni.

Tra il 2019 ed il 2022 sono stati effettuati da tutte le ONG firmatarie più di 86.000 controlli, e 230 assunzioni sono state bloccate a causa di problematiche relative a investigazioni in corso o concluse, relative a molestie o sfruttamento sessuale.



6. RISORSE FINANZIARIE E RACCOLTA FONDI

I numeri del 2022

109.436.392 €

BILANCIO TOTALE ENTRATE

91,5%

ONERI DESTINATI ALLE MISSIONI

0,05%

ONERI DESTINATI ALLA RACCOLTA FONDI

11.318.093 €

FONDI RACCOLTI DA DONATORI PRIVATI

1.483.978 €

FONDI RACCOLTI DA AZIENDE

929.177 €

FONDI RACCOLTI DA CHIESE

526

NUMERO FIRME 5X1000

109.123.011 €

BILANCIO TOTALE USCITE

8%

ONERI DESTINATI ALLA STRUTTURA

95.279.602 €

FONDI RACCOLTI DA DONATORI ISTITUZIONALI

2.515

NUMERO DI DONATORI (INDIVIDUI)

12.849.002 €

FONDI RACCOLTI DA FONDAZIONI

27.672 €

FONDI 5X1000

Per scaricare il bilancio d'esercizio 2022, la relazione di missione, la nota integrativa e la relazione dell'Organo di Controllo, **USA IL QR CODE**



I nostri Donatori



a. Focus: Attività di raccolta fondi da donatori privati

Nel corso del 2022, l'Organizzazione ha svolto attività di raccolta fondi rivolte a donatori privati e finalizzate all'acquisizione di fondi liberi, fondi destinati ad essere utilizzati in una specifica area di crisi, e fondi vincolati ad uno specifico progetto, con l'obiettivo principale di continuare ad incrementare la sostenibilità della nostra *mission*, pianificando nel dettaglio ed ottimizzando tutte le opportunità di *brand awareness* e di promozione dei nostri messaggi chiave.

Pertanto, ognuno dei canali di fundraising ha contribuito al potenziamento della nostra base donatori, al consolidamento del legame con l'Organizzazione dei donatori già acquisiti e al rafforzamento della riconoscibilità di **INTERSOS**.

Particolare rilievo ha assunto, a partire dai primi giorni di marzo, il sostegno alla risposta di emergenza alla crisi in Ucraina, che ha visto un incremento significativo dei fondi destinati raccolti da donatori individuali, ed è stata segnata dalla costruzione di importanti *partnership* con aziende, *network* della comunicazione e fondazioni private.

Per quanto riguarda le singole attività di raccolta fondi si evidenziano, qui di seguito, i quattro principali *driver* strategici seguiti per l'implementazione delle attività:

- Continuare la progressiva crescita nell'acquisizione dei donatori regolari andando ad ottimizzare, anche grazie all'esperienza acquisita finora, i risultati di income.
- Migliorare le nostre attività di fidelizzazione e cura della relazione con i donatori attivi.
- Massimizzare ulteriormente i risultati delle attività ad alto ROI (*Return on investment*) ovvero Fondazioni, Corporate ed Eventi.
- Consolidare le attività di analisi e monitoraggio.

In particolare, la raccolta fondi è stata realizzata per l'acquisizione di nuovi donatori utilizzando i canali di face to face, digital fundraising e telemarketing, mentre per le attività di fidelizzazione dei donatori esistenti e la cura della relazione con i contatti presenti nel database sono stati utilizzati i canali di digital fundraising, direct mailing e telemarketing. I messaggi di raccolta fondi su canali digitali hanno avuto come focus principali le conseguenze umanitarie del conflitto in corso in Yemen e l'emergenza in Afghanistan. I donatori sono stati costantemente e tempestivamente aggiornati sullo stato dei progetti attraverso i canali di comunicazione online e offline dell'Organizzazione. Sono state altresì svolte attività di vendita di prodotti solidali a fronte di una donazione minima suggerita. In particolare, in occasione delle festività, è stata condotta una campagna incentrata sul "Panettone Solidale". Particolare rilevanza, in questo ambito, ha avuto l'iniziativa del "Panettone sospeso" che offriva ai donatori la possibilità di destinare uno o più di questi dolci a famiglie vulnerabili sostenute da **INTERSOS** in Italia.

Infine, una quota dei fondi liberi è stata raccolta da donatori individuali negli Stati Uniti attraverso la collaborazione con la *King Baudouin Foundation US* che ha agito come partner fiscale in ottemperanza alla normativa statunitense.

Per quanto riguarda i fondi vincolati a specifico progetto, è stato sviluppato un programma di relazioni con enti filantropici, fondazioni, aziende e major donor.

	PROVENTI	ONERI	SALDO
Da raccolte fondi abituali	144.657	318.956	- 174.299
Da raccolte fondi occasionali	1.209.887	157.923	1.051.964
(di cui Emergenza Ucraina)	1.028.577	49.155	979.421
Totale	1.354.544	476.872	877.665

7. SETTORI DI INTERVENTO



Protezione

Nelle emergenze umanitarie, siamo in prima linea nella tutela fisica e psicologica delle persone più vulnerabili, con particolare attenzione ai bambini e alle donne sopravvissute a violenza di genere.



Salute e Nutrizione

In situazioni di emergenza garantiamo l'accesso ai servizi medici vitali, primari e secondari, interveniamo nella cura della malnutrizione attraverso terapie nutrizionali e supportiamo il sistema sanitario locale.



Sicurezza Alimentare

Contribuiamo a coprire i bisogni primari delle popolazioni colpite attraverso la distribuzione di generi alimentari di base, sementi e attrezzi agricoli per la produzione di cibo e l'autosostentamento.



Distribuzioni e Ripari d'Emergenza

In caso di disastri naturali o in fasi acute di conflitti, interveniamo nel più breve tempo possibile distribuendo beni essenziali alla sopravvivenza e ripari d'emergenza.



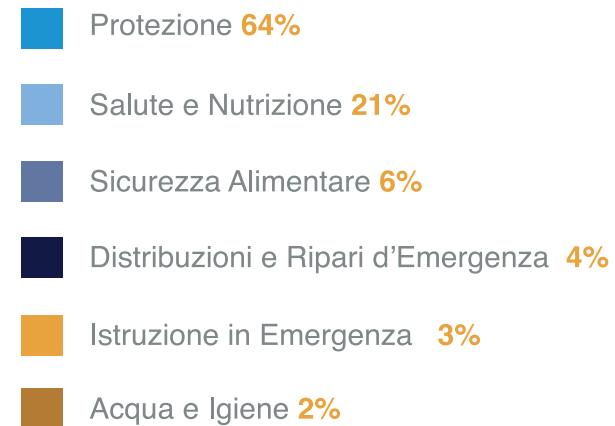
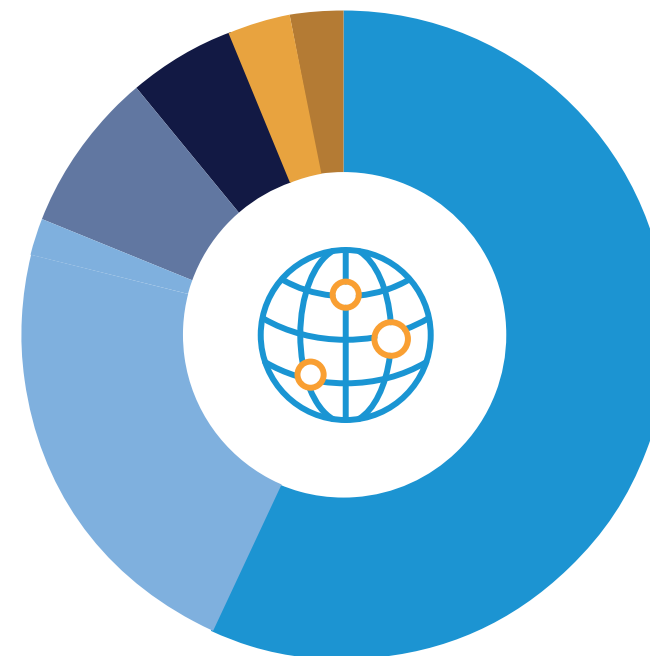
Istruzione in Emergenza

Nei contesti di crisi, promuoviamo il diritto all'istruzione costruendo o ricostruendo scuole, formando insegnanti e implementando attività educativo-ricreative.



Acqua e Igiene

Per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a rischio, interveniamo per garantire acqua pulita, costruire servizi igienici e formare al corretto utilizzo con campagne di promozione dell'igiene.



8. LE NOSTRE MISSIONI



AFGHANISTAN

Settori di intervento



2001

Primo intervento
nel Paese



582.500

Persone raggiunte



10

Progetti



7.064.470 €

Budget attività

Dopo più di quarant'anni di guerre e disordini politici, nonostante un sostanziale miglioramento delle condizioni di sicurezza nel Paese dopo la presa del potere da parte dei Talebani nell'agosto del 2021, l'aggravarsi della crisi economica, accentuata dalle sanzioni internazionali, e la permanente volatilità della situazione interna, hanno determinato una vera e propria catastrofe umanitaria, con oltre 24 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria urgente.

Eventi climatici estremi, in particolare la perdurante siccità in molte aree del Paese, e disastri naturali ai quali l'Afghanistan è particolarmente esposto hanno ulteriormente aggravato una crisi alimentare già drammatica e senza precedenti, con 19 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare e 6 milioni che rischiano la carestia.



Risultati in evidenza

-  **84.422**
consultazioni di salute materno-infantile
-  **60.000**
donne hanno ricevuto assistenza pre e post-natale
-  **3.217**
parti assistiti
-  **6.160**
bambini malnutriti hanno ricevuto alimenti terapeutici

INTERSOS ha continuato a offrire assistenza sanitaria di base alla popolazione afghana, per garantire il diritto alla salute in un Paese in cui decenni di conflitto hanno distrutto la metà delle strutture sanitarie. Abbiamo sostenuto l'accesso alla salute primaria e consegnato medicinali in 12 strutture sanitarie nelle province di Kabul e Zabol. Con 18 cliniche mobili, che hanno garantito consultazioni generali e attività di assistenza nutrizionale, abbiamo raggiunto migliaia di persone che vivono in aree rurali distanti oltre due ore dalla struttura sanitaria più vicina. In due *Trauma Point* abbiamo offerto cure specialistiche d'emergenza a persone ferite nei combattimenti o da mine antipersona.

Per rispondere alla malnutrizione l'intervento di **INTERSOS** nel Paese ha compreso programmi nutrizionali per minori sotto i cinque anni e donne in gravidanza e in allattamento, attività di screening, cura della malnutrizione acuta, e formazione del personale.

È alle persone più vulnerabili che abbiamo dedicato maggiore attenzione. Per donne e ragazze la situazione è particolarmente desolante: devono affrontare restrizioni sempre maggiori alla libertà di movimento e alla possibilità di partecipare alla società. La violenza di genere è in aumento e l'accesso di donne e ragazze all'assistenza sanitaria diventa sempre più difficile. Nel corso del 2022 abbiamo sostenuto le persone sopravvissute a violenza di genere attraverso il supporto psicologico, abbiamo gestito spazi sicuri a misura di minore, abbiamo offerto assistenza economica e sostegno imprenditoriale, e garantito assistenza legale e distribuzioni di beni di prima necessità. Alla fine del 2022, è stato annunciato dai Talebani il divieto per le donne di lavorare nelle ONG, che insieme al congelamento dei fondi internazionali ha avuto un forte impatto sul nostro lavoro e sull'accesso alla popolazione.

Attività in evidenza

L'Afghanistan è uno dei Paesi più pericolosi al mondo dove partorire. Qui ogni due ore una donna muore di parto. Nelle province di Zabol, Kabul e Kandahar abbiamo aiutato oltre 84.400 donne offrendo loro assistenza e servizi di salute materno-infantile. Il nostro personale ha garantito assistenza ostetrica d'emergenza, ha distribuito kit per neonati e oltre 60.000 donne hanno ricevuto assistenza pre e post-natale. Abbiamo anche distribuito kit per il parto alle donne che vivono in aree rurali e remote, affinché possano partorire in maniera più sicura.

BURKINA FASO

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese



294.200

Persone raggiunte



11

Progetti



4.487.441 €

Budget attività

La situazione umanitaria in Burkina Faso è notevolmente peggiorata nel corso del 2022, un anno iniziato con il colpo di stato militare e le violente proteste che hanno confermato come il Burkina Faso sia epicentro dell'azione di diversi gruppi armati nella regione del Sahel centrale.

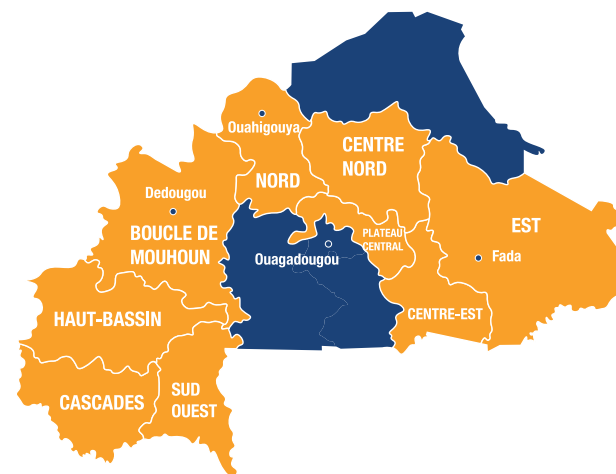
La violenza e l'insicurezza hanno causato lo sfollamento di più di 668.000 persone solo nel 2022, raggiungendo un totale di quasi due milioni di sfollati nel Paese. Numerosi incidenti di sicurezza hanno reso difficile l'accesso a diverse località, limitando sempre più l'assistenza umanitaria ai 3,6 milioni di persone bisognose.

Le strutture sanitarie e i punti di accesso all'acqua sono diventati bersaglio deliberato degli attacchi dei gruppi armati. Questi attacchi hanno reso difficile l'accesso all'assistenza sanitaria e hanno aggravato la già grave crisi alimentare, che nel 2022 ha interessato oltre due milioni di persone e 300.000 minori. L'insicurezza ha inoltre causato la chiusura di oltre 6.200 scuole, con conseguenze per più di un milione di studenti e studentesse in tutto il Paese.



Risultati in evidenza

-  **82.505**
persone hanno ricevuto consultazioni mediche di base
-  **6.666**
studenti e studentesse di Tougan hanno ricevuto kit scolastici
-  **584**
leader di comunità sono stati sensibilizzati sull'importanza dell'istruzione nelle emergenze
-  **103.000**
persone sfollate sono state assistite



Abbiamo svolto diversi interventi di emergenza in risposta ai focolai di violenza e agli sfollamenti nel corso del 2022. Alle strutture sanitarie sono stati distribuiti strumenti medici insieme a farmaci, compresi quelli salvavita per la cura della malnutrizione acuta. **INTERSOS** non è coinvolta unicamente nell'assistenza sanitaria di base, ma anche nella formazione del personale ospedaliero sulle cure materno-infantili.

L'intervento di **INTERSOS** per la protezione dell'infanzia comprende sessioni di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione per evitare la dispersione scolastica delle bambine, alle quali sono stati distribuiti 400 kit per l'igiene mestruale, per combattere lo stigma sociale che porta all'esclusione dall'istruzione. Il nostro personale facilita l'ottenimento dei documenti civili e l'accesso al sistema scolastico per le persone sfollate. Per agevolare studenti e studentesse che vivono in aree remote dove le scuole sono chiuse, le lezioni vengono tenute anche via radio. Dove le scuole sono aperte ma gravemente danneggiate,

abbiamo continuato a riabilitare gli edifici, distribuito materiale didattico e offerto formazione al personale docente.

La violenza di genere rappresenta un ulteriore problema nel Paese. La risposta umanitaria di **INTERSOS** comprende sia la prevenzione, con attività di sensibilizzazione delle comunità, sia la risposta a questa grave violazione dei diritti umani. Il nostro staff raggiunge le persone sopravvissute alla violenza di genere con cliniche mobili, offrendo loro sostegno psicologico e distribuendo *dignity kit*.

Nel corso del 2022, abbiamo continuato a sostenere la popolazione nella lotta alla malnutrizione con screening nutrizionali per bambini e bambine sotto i cinque anni e per le donne in gravidanza. Per raggiungere un maggior numero di persone abbiamo coinvolto le comunità in corsi di sensibilizzazione e formazione su una corretta alimentazione e su come bilanciare il valore nutrizionale degli alimenti della cucina locale.

Attività in evidenza

Nelle province di Bam, Sanmatenga e Namentenga, che sono diventate sempre meno accessibili per lo staff umanitario, **INTERSOS** ha coinvolto le organizzazioni locali della società civile per continuare le azioni di sensibilizzazione e di *advocacy*. Questi partner locali hanno ricevuto una formazione sulla prevenzione e la gestione dei conflitti a livello comunitario. Inoltre, i nostri operatori e le nostre operatrici gestiscono diverse attività socio-culturali per promuovere la coesione sociale, come programmi radiofonici di sensibilizzazione.

CAMERUN

Settori di intervento



2015

Primo intervento
nel Paese

387.900

Persone raggiunte



14

Progetti



2.131.873 €

Budget attività

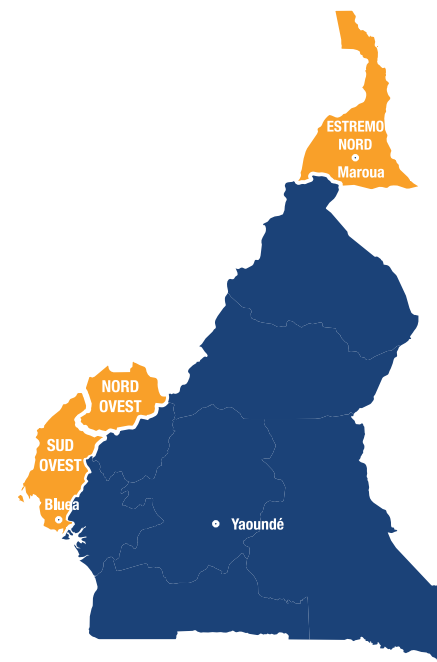
Nel Nord-ovest e nel Sud-ovest del Camerun, le tensioni politiche tra separatisti anglofoni e forze armate governative si sono trasformate in veri e propri scontri. 4,7 milioni di persone, di cui oltre due milioni di minori, hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria nel 2022. Il conflitto ha spinto oltre 366.000 persone ad abbandonare le proprie case e in quasi 80.000 hanno cercato rifugio nella vicina Nigeria.

Gli attacchi contro i civili, compresi studenti e studentesse, e contro i servizi di base come scuole e ospedali, espongono la popolazione a violenze e gravi rischi di violazione dei diritti umani, come

matrimoni precoci e forzati, sfruttamento e abusi sessuali, traffico e violenza di genere.

L'instabilità e gli eventi climatici estremi hanno contribuito al deterioramento della sicurezza alimentare, che ha colpito 2,4 milioni di persone nel 2022.

La regione dell'Estremo Nord, coinvolta nel conflitto armato esteso ai Paesi confinanti nella regione del lago Ciad, è soggetta a eventi climatici come siccità, inondazioni ed epidemie di colera, morbillo e vaiolo.



Risultati in evidenza

-  **425** famiglie hanno prolungato la loro autosufficienza alimentare da 7 a 12 mesi
-  **189** persone affette da disturbi mentali hanno beneficiato di assistenza individuale
-  **1 km** di argine costruito per consentire alle popolazioni di Kossa di far fronte alle devastanti inondazioni
-  **103.000** persone hanno ricevuto assistenza alimentare

L'intervento di **INTERSOS** si è focalizzato su attività di *protection monitoring*, con l'obiettivo di mappare e rispondere ai rischi e ai bisogni di protezione della popolazione. Il nostro staff ha continuato a sostenere persone sopravvissute alla violenza di genere e i minori a rischio di abusi e separazioni familiari. In quest'ottica, supportiamo le persone vulnerabili nell'acquisizione di documenti civili, conduciamo sessioni di sensibilizzazione e distribuiamo *dignity kit* per donne e ragazze.

Oltre all'instabilità interna, che ha causato centinaia di migliaia di sfollati, gli shock regionali legati alla crisi del Lago Ciad e la crisi umanitaria nella Repubblica Centrafricana hanno reso prioritarie le esigenze di protezione nel Paese. Solo nel 2022, 325.000 centrafricani hanno cercato protezione in Camerun. **INTERSOS** garantisce assistenza legale e azioni per facilitare l'integrazione tra persone richiedenti asilo, rifugiate, sfollati interni e la popolazione camerunese.

Lo scorso anno, **INTERSOS** si è concentrata sul consolidamento delle attività di sostegno alla produzione agricola e all'allevamento attraverso la distribuzione di sementi e attrezzi agricoli, indispensabili alla popolazione per rafforzare la propria autonomia e resilienza di fronte alla crescente insicurezza alimentare. Sia nell'Estremo Nord che nel Sud e nel Nord-ovest del Paese abbiamo distribuito cibo e offerto assistenza economica per l'acquisto di cibo, dove possibile.

Nella regione Sud-occidentale, grazie ad un progetto sulla salute mentale, abbiamo garantito supporto psicologico e psicosociale alle popolazioni vulnerabili colpite dalla crisi. Le attività comprendono sensibilizzazione e la segnalazione di casi di salute mentale, garantendo la loro presa in carico sanitaria e il supporto alle condizioni di vita attraverso programmi di assistenza economica.

Attività in evidenza

In tre dipartimenti dell'Estremo Nord (Mayo Sava, Mayo Tsanaga et Logone et Chari) le attività per migliorare la sicurezza alimentare attraverso la distribuzione di sementi e attrezzi agricoli sono state integrate dalla lotta contro la diffusione di malattie trasmesse dall'acqua attraverso la costruzione e il ripristino di pozzi. A causa del limitato accesso all'acqua potabile e dell'inadeguatezza delle strutture infatti, il Camerun è uno dei Paesi dell'Africa occidentale e centrale in cui si verificano ricorrenti epidemie di colera.

CIAD

Settori di intervento



2004

Primo intervento
nel Paese



534.400

Persone raggiunte



19

Progetti



4.272.285 €

Budget attività

Nel 2022 il Ciad è stato caratterizzato dal prolungarsi del conflitto armato che dal 2015 ha interessato la Provincia del lago Ciad e N'Djamena ed è stato la causa principale di un contesto di sicurezza altamente volatile. A causa del conflitto armato, oltre 300.000 persone sono sfollate all'interno del Paese, che ospita, inoltre, più di 500.000 persone rifugiate provenienti dai Paesi vicini: Sudan, Nigeria, Camerun e Repubblica Centrafricana.

Nel corso dell'anno, il Paese è stato colpito da piogge straordinarie. Più di 1,3 milioni di persone

sono state colpite da inondazioni durante la stagione delle piogge. Questo non ha fatto altro che peggiorare i già alti livelli di malnutrizione, con oltre un milione di minori gravemente malnutriti.

Si stima che 6,1 milioni di persone abbiano necessitato di assistenza umanitaria, pari a circa il 36% della popolazione del Paese.

Nel corso del 2022, **INTERSOS** ha continuato a garantire risposte di emergenza multisettoriali e assistenza alle persone vulnerabili nelle province del lago Ciad, N'Djamena e Chari Baguirmi.



Risultati in evidenza

- 28.506**
persone hanno ricevuto assistenza alimentare
- 64.523**
persone hanno partecipato ad attività di sensibilizzazione sull'igiene
- 1.570**
agricoltori hanno ricevuto sementi e attrezzature per l'autosostentamento
- 5.500**
certificati di nascita rilasciati

Nel settore sanitario, il nostro staff ha garantito assistenza medica di base. In particolare, nell'ambito della cura della malnutrizione, che nel Paese rappresenta uno dei più gravi rischi per la salute, **INTERSOS** ha attuato una risposta completa monitorando i casi di malnutrizione acuta, tra cui 8.267 bambini sotto i cinque anni e 1.631 donne incinte, conducendo campagne di sensibilizzazione e garantendo cibo terapeutico a bambine e bambini malnutriti.

La diffusione di malattie è un ulteriore pericolo per la popolazione ciadiana. Per questo abbiamo costruito latrine d'emergenza, fosse per i rifiuti e strutture collettive per il lavaggio delle mani, oltre a distribuire 750 kit per il trattamento dell'acqua potabile.

Abbiamo inoltre offerto assistenza alimentare a decine di migliaia di persone. Gli agricoltori e i pescatori sono stati aiutati a rafforzare le loro capacità di autosostentamento per far fronte all'insicurezza alimentare.

Le inondazioni avvenute durante la stagione delle piogge hanno costretto migliaia di persone a fuggire dalle loro case. A loro si è rivolta la risposta integrata di **INTERSOS** nei settori di Acqua e Igiene e Protezione. Quest'ultimo, insieme alla salute e alla nutrizione, è il settore principale su cui **INTERSOS** ha concentrato la sua risposta umanitaria nel Paese. Attraverso il *protection monitoring*, il nostro staff è stato in grado di rispondere ai crescenti bisogni di protezione della popolazione; abbiamo identificato e offerto assistenza a persone sopravvissute a violenza di genere, che sono state indirizzate a servizi sanitari specializzati ove necessario e hanno ricevuto supporto psicosociale dal nostro staff.

Infine, nel corso del 2022, è stata attivata una risposta specifica di protezione dell'infanzia, che ha compreso attività ricreative, ricongiungimenti familiari e sostegno per l'ottenimento dei certificati di nascita.

Attività in evidenza

A seguito degli effetti devastanti delle inondazioni nella stagione delle piogge, **INTERSOS** si è attivata fin dalle prime settimane di allerta meteo. In particolare, abbiamo sostenuto i centri di accoglienza per persone sfollate intorno alla città di N'Djamena, a Toukra 1, Toukra 2 e Milezi. Sono stati costruiti pozzi, latrine e 320 ripari d'emergenza ed è stata riabilitata una scuola per ospitare decine di famiglie sfollate. Inoltre, abbiamo distribuito coperte e kit igienici, effettuato visite mediche e distribuito medicinali essenziali, nonché cibo terapeutico per combattere la malnutrizione.



COLOMBIA

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese



18.500

Persone raggiunte



4

Progetti



685.213 €

Budget attività

Nonostante i significativi sforzi compiuti nell'ultimo decennio per consolidare lo sviluppo e sostenere il processo di pacificazione interna, tra cui l'accordo di pace con il più grande gruppo armato del Paese nel 2016, i bisogni umanitari sono in aumento e molte aree del Paese sono in condizione di estrema povertà.

La situazione umanitaria rimane grave a causa della presenza di gruppi armati non statali, che hanno causato oltre 50 sfollamenti di massa nel corso del 2022 e limitato l'accesso all'istruzione,

all'assistenza sanitaria e ai mezzi di sostentamento attraverso restrizioni alla mobilità imposte alle comunità.

Per la popolazione è sempre più difficile soddisfare i bisogni primari per via della crescente vulnerabilità socio-economica, in un Paese fortemente colpito dai cambiamenti climatici e con 1,8 milioni di persone rifugiate dal Venezuela. A causa di questi fattori combinati, nel 2022 più di 7 milioni di colombiani e colombiane hanno necessitato di assistenza umanitaria.



Risultati in evidenza



14.262

persone hanno ricevuto sostegno psicosociale



10.817

persone hanno ricevuto assistenza sanitaria di base

INTERSOS ha lavorato negli Stati confinanti con il Venezuela per garantire una risposta umanitaria agli spostamenti di massa di persone migranti e rifugiate, e alle persone colombiane sfollate o vulnerabili.

L'intervento si è concentrato sull'assistenza medica e la protezione della popolazione migrante vulnerabile e delle persone coinvolte in conflitti armati al confine. Il nostro staff ha svolto screening medici per la prevenzione di malattie trasmissibili e non che si stanno diffondendo per via delle precarie condizioni igieniche e della scarsa assistenza sanitaria. Abbiamo svolto inoltre screening contro la malnutrizione e garantito assistenza nutrizionale, sostenendo le donne in gravidanza, gli anziani e i minori, più esposti a condizioni sanitarie precarie.

Queste attività sono state integrate con misure di

assistenza economica diretta che hanno coperto esami clinici, cure mediche, consulenze e procedure legali per i migranti. Il nostro staff mobile itinerante offre assistenza legale alle persone rifugiate dal Venezuela nel processo di domanda d'asilo e regolarizzazione all'interno del Paese. Ci occupiamo inoltre di protezione dell'infanzia e delle persone sopravvissute a violenza di genere, e offriamo supporto psicosociale anche attraverso attività di sensibilizzazione.

Per garantire l'accesso all'acqua potabile, abbiamo distribuito serbatoi e filtri per l'acqua, riabilitato scuole, ospedali e centri comunitari. Inoltre, abbiamo installato strutture sanitarie di emergenza ai punti di frontiera per assistere persone migranti e coloro che rientravano nel Paese.

Attività in evidenza

Nel 2022, INTERSOS ha avviato attività sanitarie in Colombia attraverso due unità mobili di salute e protezione. Abbiamo svolto consultazioni sulla salute sessuale e riproduttiva, alle quali hanno avuto accesso 4.647 donne in gravidanza e in allattamento. Le attività sanitarie hanno raggiunto un altissimo numero di donne e ragazze, che rappresentano il 70% del totale delle persone assistite. Questo è dovuto anche all'integrazione con le attività di protezione che interessano maggiormente questa fascia della popolazione.

GIORDANIA

Settori di intervento



2012

Primo intervento
nel Paese

28.700

Persone raggiunte



5

Progetti

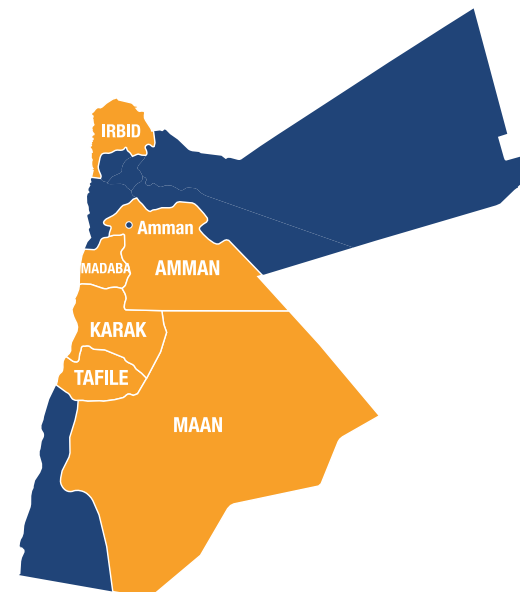


1.321.044 €

Budget attività

Da oltre dodici anni, la Giordania sta affrontando le conseguenze del conflitto in Siria, che ha causato milioni di rifugiati e sfollati. Le condizioni di vita dei quasi 1,3 milioni di persone siriane rifugiate nel Paese rimangono precarie: più della metà vive in condizioni di povertà e un quinto in condizioni di insicurezza alimentare. La maggior parte si affida all'assistenza delle organizzazioni umanitarie per soddisfare i propri bisogni di base.

La maggioranza della popolazione rifugiata - oltre il 90% - vive fuori dai campi, nelle aree urbane, periurbane e rurali di Amman, Irbid, Mafrāq e Zarqa, spendendo oltre due terzi del proprio reddito per pagare l'affitto e lasciando di conseguenza poche risorse per cibo, salute o istruzione. Questa condizione limita fortemente l'accesso a una vita dignitosa e a un futuro stabile.



Risultati in evidenza



480

persone rifugiate e giordane hanno ricevuto assistenza economica



26.500

persone raggiunte attraverso attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere



79

organizzazioni locali e autorità formate sulla prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale

Nel Paese, **INTERSOS** sostiene sia la popolazione rifugiata che giordana in condizioni di vulnerabilità. I nostri criteri di accesso all'assistenza umanitaria non operano alcuna discriminazione in base alla nazionalità, favorendo così la coesione sociale. Interveniamo nelle aree urbane, periurbane e negli insediamenti con progetti incentrati sulla protezione umanitaria, specialmente in termini di protezione dell'infanzia e violenza di genere.

In particolare, nel corso del 2022, **INTERSOS** ha svolto attività di coinvolgimento delle comunità, ad esempio nella forma di sessioni e campagne di sensibilizzazione, con l'obiettivo di prevenire la violenza di genere e garantire la protezione dei minori. Il nostro staff ha infatti organizzato gruppi di discussione su tematiche relative alla violenza di genere per sensibilizzare i partecipanti su questo tema ed incentivare discussioni con le comunità. Con l'obiettivo di rispondere in maniera più efficace

alla violenza di genere e rafforzare la posizione delle donne come agenti di cambiamento all'interno della comunità, **INTERSOS** ha portato avanti programmi di rafforzamento delle capacità delle organizzazioni locali. Questo tipo di impegno si fonda sull'attenzione al potenziamento dei membri delle comunità assistite, uno dei valori fondamentali di **INTERSOS**.

Attività di prevenzione sono state integrate da servizi di risposta diretta, tra cui iniziative di sensibilizzazione, consulenza ed assistenza legale, volta sia a garantire i diritti che a ottenere la documentazione civile necessaria per l'accesso ai servizi di base. Alle persone sopravvissute a forme di violenza di genere è stato garantito supporto psicosociale, sia individuale che di gruppo, e assistenza economica. Particolare attenzione è stata rivolta al sostegno delle comunità LGBTQIA+ e all'inclusione delle persone con disabilità.

Attività in evidenza

Nel 2022 **INTERSOS** ha rafforzato la propria partnership con l'ONG giordana *Forearms of Change Center to Empower Community*, che lavora con le categorie più vulnerabili offrendo servizi di salute sessuale e riproduttiva, anche in forma di prevenzione e risposta alle malattie sessualmente trasmissibili. Il nostro staff ha garantito sostegno psicosociale, assistenza economica e altri servizi specializzati nel tentativo di rispondere alla violenza di genere. Questo approccio personalizzato mira ad affrontare le cause profonde della violenza di genere e a sostenere le persone sopravvissute e quelle a rischio, con un'attenzione specifica a chi appartiene a gruppi a rischio di estrema emarginazione.



GRECIA

Settori di intervento



2016

Primo intervento
nel Paese



8.000

Persone raggiunte



6

Progetti



600.552 €

Budget attività


La Grecia è un Paese al crocevia delle migrazioni contemporanee, con oltre 1,2 milioni di persone arrivate via terra o via mare dal 2014. Da allora, **INTERSOS** si è posta l'obiettivo di offrire a chi ne ha bisogno un sostegno immediato e soluzioni durature nel tempo. Gli accordi UE-Turchia, firmati nel 2016, e la pandemia di COVID-19 hanno contribuito in modo significativo alla diminuzione degli arrivi nel corso degli anni. Nonostante ciò, 18.780 persone hanno raggiunto la Grecia nel 2022, il doppio rispetto all'anno precedente.

La popolazione migrante presente nel Paese conta 86.600 persone rifugiate e richiedenti asilo, di cui il 25% proveniente dall'Ucraina.


I centri di accoglienza sono sovraffollati e le condizioni di vita delle persone rifugiate e richiedenti asilo sono particolarmente complesse, con difficoltà di accesso al cibo e ai servizi di salute e lacune nei servizi idrici, igienici e sanitari.



Risultati in evidenza

 **4.268**
persone hanno beneficiato delle distribuzioni di pasti ad Atene

 **1.584**
buoni cibo distribuiti ad Atene

 **453**
minori non accompagnati hanno ricevuto supporto e protezione

 **940**
sessioni psicologiche a Lesbo

Nel corso del 2022, **INTERSOS** ha continuato a garantire diverse attività di supporto e servizi di protezione per migliorare le condizioni di vita delle persone in movimento, rifugiate, richiedenti asilo e delle persone prive di documenti nel Paese. Il forte senso di solidarietà di **INTERSOS Hellas** è esplicito nel nome dei suoi progetti: *Food for all*, *Vaccines for all*, *Protection for all minors*.

Nel 2022 è proseguito l'impegno per garantire l'accesso alla vaccinazione COVID-19 alle persone migranti che non hanno accesso al sistema sanitario.

È stato anche il primo anno completo del progetto *Food for all* ad Atene, dove sono state distribuite 1.246 borse di alimenti per soddisfare le esigenze di 4.268 persone, il 40% delle quali erano minori.

Con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei rifugiati nella società greca e di aumentare le prospettive di autosufficienza e autodeterminazione, attraverso il progetto HELIOS

il nostro staff ha individuato oltre 50 appartamenti nelle regioni dell'Epiro e della Tessaglia, offrendo sessioni informative e di supporto sui processi da seguire per ottenere un alloggio e sui documenti da presentare, servizi di interpretariato e altri servizi di supporto a 836 persone.

Dal 2021 a Lesbo, **INTERSOS** Hellas continua a garantire supporto psicologico a richiedenti asilo e persone rifugiate ad alta vulnerabilità (persone sopravvissute a violenza di genere, appartenenti alla comunità LGBTQIA+ e con problemi di salute mentale e fisica).

Il difficile contesto dell'isola rende la salute mentale una priorità. Nel contesto di un approccio olistico alla salute mentale, nel 2022 abbiamo svolto 940 sessioni di supporto psicologico e assistenza psichiatrica a lungo e breve termine.

Attività in evidenza

Protection for all Minors è un progetto pionieristico che offre un sostegno completo ai minori non accompagnati che vivono in condizioni precarie o senza fissa dimora.

Informiamo, sosteniamo e responsabilizziamo i minori non accompagnati affinché si allontanino dalle loro condizioni di vita precarie e insicure. L'obiettivo è quello di sostenerli nel miglioramento delle loro condizioni di vita, in strutture di accoglienza per minori o in appartamenti semi-indipendenti, dove possano godere di un maggiore senso di stabilità e sicurezza.

IRAN

Settori di intervento



Paese confinante con l'Afghanistan, l'Iran ospita uno dei più alti numeri di persone rifugiate al mondo. La maggior parte di queste sono afgane, 780.000 registrate e, secondo le stime, altre 2,1 milioni non documentate.

Dalla metà di agosto del 2021, con il cambio di governo in Afghanistan, l'instabilità economica e politica, l'insicurezza e la limitata disponibilità di vie di migrazione legali hanno spinto 300.000 persone afgane verso l'Iran.

Gran parte della popolazione rifugiata dipende dagli aiuti umanitari a causa del limitato accesso all'assistenza sanitaria primaria e all'istruzione, nonché delle estreme restrizioni alle opportunità di sostentamento.

Nel 2022 è stata aperta la missione in Iran. Le attività di assistenza sanitaria primaria sono iniziate ad agosto con la riabilitazione di tre strutture sanitarie nella contea di Shahryar, nella provincia di Teheran, con l'obiettivo di migliorare l'infrastruttura, garantire gli standard igienici e limitare la diffusione delle infezioni. **INTERSOS** ha inoltre fornito a queste strutture sanitarie attrezzature essenziali, tra cui prodotti farmaceutici e forniture mediche. Abbiamo garantito l'erogazione di servizi sanitari di qualità sia alla popolazione rifugiata afgana sia a quella iraniana in condizioni di vulnerabilità, anche attraverso la formazione del personale sanitario e l'assistenza economica.



INTERSOS si è concentrata sul settore sanitario, che è risultato particolarmente carente di strutture sanitarie e attrezzature mediche adeguate. La limitata disponibilità di servizi sanitari specializzati e gli alti costi dell'assistenza sanitaria aggravano i problemi di salute delle persone rifugiate afgane.

Sebbene **INTERSOS** si rivolga principalmente alla popolazione afgana presente nel Paese, il criterio di vulnerabilità della nostra risposta umanitaria è applicato incondizionatamente e indipendentemente dalla nazionalità delle persone. Ciò significa che anche la comunità iraniana ospitante ha potuto ricevere il nostro sostegno.



IRAQ

Settori di intervento



2003

Primo intervento
nel Paese

206.300

Persone raggiunte



11

Progetti



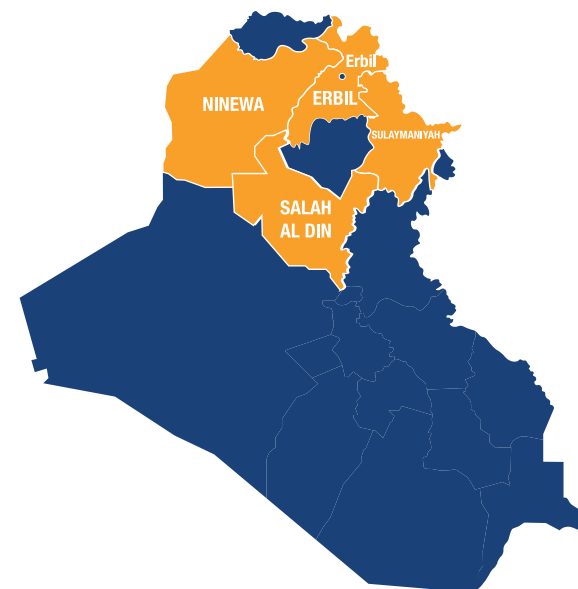
10.458.801 €

Budget attività

Dopo decenni di crisi sovrapposte, l'Iraq si trova ancora ad affrontare una forte instabilità economica e una situazione politica volatile. La violenza prolungata negli anni ha costretto milioni di persone a fuggire. Molte sono tornate nelle zone d'origine trovando infrastrutture distrutte e un accesso al mercato del lavoro estremamente limitato. Quattro milioni di iracheni sono tornati alle loro case a partire dal 2022, ma sono più di un milione gli sfollati interni che necessitano di assistenza umanitaria.

Il Paese ospita 250.000 persone rifugiate siriane, principalmente nella Regione del Kurdistan Iracheno, con circa un terzo che vive nei campi profughi.

Negli ultimi anni, i campi per sfollati nell'Iraq Federale sono stati progressivamente chiusi dalle autorità, esponendo ulteriormente le persone sfollate a molteplici vulnerabilità.



Risultati in evidenza

-  **7.351**
persone supportate nell'ottenimento della documentazione civile
-  **25.519**
persone hanno ricevuto assistenza legale
-  **22.757**
minori rifugiati hanno avuto accesso all'istruzione primaria
-  **30.854**
visite mediche effettuate

Nel 2022, in coordinamento con le autorità e i tribunali locali, abbiamo offerto assistenza legale a 25.519 persone rifugiate, richiedenti asilo, sfollate interne, rimpatriate e delle comunità ospitanti nei governatorati di Ninewa, Salah Al Din ed Erbil. 7.351 persone sono state aiutate a ottenere la documentazione civile che consente l'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e ad altri servizi essenziali, inclusa la libertà di movimento. Attraverso le attività di *protection monitoring*, **INTERSOS** è stata in grado di identificare molti casi di violazione dei diritti e di intervenire tempestivamente coinvolgendo le autorità e altri attori umanitari.

Il nostro staff esperto di salute mentale e psicosociale ha visitato 5.797 pazienti nel corso del 2022, di questi 482 sono stati inseriti in percorsi specializzati in linea con i loro bisogni.

INTERSOS ha continuato a sostenere il sistema sanitario nazionale offrendo supporto tecnico e formazione al personale delle strutture sanitarie primarie e secondarie, offrendo sostegno economico alle persone vulnerabili per sostenere le spese sanitarie e lavorando con le comunità locali per identificare i più diffusi problemi di salute da segnalare alle istituzioni sanitarie.

Per contrastare la violenza di genere abbiamo garantito assistenza economica e corsi di formazione sull'autosostentamento, per accompagnare all'emancipazione le persone sopravvissute a violenza e sostenere il loro reinserimento nella società. Nell'ambito della politica di integrazione, nei governatorati di Erbil e Sulaymaniyah, **INTERSOS** ha offerto corsi di lingua curda a insegnanti e genitori rifugiati siriani e corsi intensivi di recupero scolastico per minori.

Attività in evidenza

INTERSOS ha facilitato l'accesso all'istruzione per 22.757 studenti e studentesse delle scuole primarie e 1.728 delle scuole secondarie, sostenendo l'attuazione della politica nazionale di integrazione scolastica dei minori rifugiati, che permette a bambini e bambine rifugiate e richiedenti asilo di iscriversi alle scuole pubbliche insieme a bambini e bambine della comunità ospitante.

ITALIA

Settori di intervento



2011

Primo intervento
nel Paese

5.500

Persone raggiunte



35

Progetti



2.426.462 €

Budget attività

Il 2022 ha visto una crescita della diffusione geografica delle attività in Italia, generata dal progetto *Community-based volunteers* che ha affiancato il progetto di **INTERSOS** e UNHCR PartecipAzione, giunto lo scorso anno alla quinta edizione, che prevede attività di *capacity building* per associazioni di rifugiati. *Community-based volunteers* si è rivolto a decine di migliaia di persone ucraine, che hanno partecipato ad attività di sensibilizzazione e inclusione sociale su tutto il territorio italiano.

Il 2022 è stato caratterizzato dal contributo della

Missione Italia di **INTERSOS** alla risposta alla crisi Ucraina, che ha visto impegnate 14 persone tra personale medico, logistico, gestionale, finanziario della missione Italia e quattro mezzi (due medici e due di supporto) al confine polacco e poi moldavo a due giorni dall'inizio del conflitto, per portare soccorso alle persone in fuga.

INTERSOS ha inoltre supportato rifugiati e sfollati ucraini anche in Italia attraverso la distribuzione di beni primari, l'orientamento verso servizi sociali, legali e sanitari e sessioni di sensibilizzazione su temi legati ai loro diritti in Italia.



Risultati in evidenza



834

persone hanno ricevuto assistenza socio-sanitaria e orientamento legale a Foggia



180

persone aiutate nel contrasto alla violenza di genere



2.276

persone in fuga dall'Ucraina indirizzate a servizi specializzati



6

nuclei familiari accolti nel centro per famiglie in fuga dall'Ucraina con vulnerabilità sanitarie

Il Centro **INTERSOS24**, in collaborazione con il comune di Roma, ha ospitato mamme rifugiate con bambini ospedalizzati, con gravi disabilità o con malattie oncologiche. Nel Centro sono proseguite le attività di protezione di donne sopravvissute a violenza di genere, compreso il supporto psicologico e socio sanitario, attività di inclusione sociale, formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo.

A Roma, il Centro di formazione **INTERSOSLab** ha offerto corsi di lingua italiana per stranieri e orientamento lavorativo, segretariato sociale, uno spazio sicuro per donne e ragazze, sostegno psicologico e psicosociale.

A Foggia il nostro staff ha continuato a garantire alle persone che vivono nel ghetto di Borgo Mezzanone e in altri insediamenti informali del

foggiano, visite mediche e orientamento sociale, reindirizzamento a servizi legali e servizi specifici dedicati a vittime di tratta. Centinaia di lavoratori stagionali migranti, esclusi dai sistemi dell'accoglienza e dai meccanismi di protezione socio-sanitaria, hanno usufruito dei nostri servizi.

Lo scorso anno, la missione ha lavorato alla costruzione di una rete di realtà e istituzioni a livello locale per garantire l'erogazione di servizi essenziali sul territorio in maniera sostenibile e duratura nel tempo, strutturando un approccio basato sulla condivisione di buone prassi. Il progetto sociosanitario Accùra, disegnato per garantire e promuovere il diritto alla salute a Palermo, è un esempio di questo approccio.

Attività in evidenza

Dal 2018 **INTERSOS** porta avanti un progetto di assistenza sociosanitaria per le persone che risiedono negli insediamenti informali del Foggiano, spesso migranti sottoposti a sfruttamento lavorativo nelle campagne circostanti. Questo progetto si realizza grazie ad una rete di partner (Cooperativa Sociale Medtraining, l'ASGI - Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione) ma anche enti pubblici (l'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, l'Azienda Regionale per il Sociale e la Salute Pugliese e l'Azienda Ospedaliera Riuniti di Foggia). Questo ha permesso nel 2022 di garantire 757 visite mediche.

LIBANO

Settori di intervento



2006

Primo intervento
nel Paese

176.900

Persone raggiunte



16

Progetti



11.396.650 €

Budget attività

Il Libano sta affrontando una crisi economica e finanziaria senza precedenti. Il Paese dipende in gran parte dalle importazioni di prodotti - alimentari e non - e i prezzi sono costantemente in aumento a causa del deprezzamento della valuta, dell'inflazione e delle ricadute dirette e indirette del conflitto in Ucraina sul commercio mondiale. Più della metà della popolazione libanese dipende dall'assistenza umanitaria per soddisfare le necessità di base e per l'approvvigionamento di cibo: 2,2 milioni di persone faticano ad avere un accesso adeguato al cibo.

Questa crisi ha esposto la popolazione a rischi di violazione dei diritti. L'incidenza della violenza di genere e del lavoro minorile, infatti, è in costante aumento. La popolazione rifugiata, inoltre, è la più colpita dalla crisi economica libanese, con nove famiglie su dieci che vivono sotto la soglia di povertà.

Il Paese ospita il più alto numero di persone rifugiate pro capite: una persona su tre in Libano è rifugiata. Data la vicinanza con la Siria, il Paese ha ospitato centinaia di migliaia di persone in fuga dal conflitto siriano sin dal suo inizio, nel 2011.



Risultati in evidenza



6.370

persone hanno beneficiato di attività strutturate di sostegno psicosociale



4.783

persone hanno ricevuto servizi di case management



43.280

persone hanno partecipato a sessioni di sensibilizzazione su argomenti relativi alla protezione



3.349

persone hanno beneficiato di attività di riabilitazione

Nel 2022, **INTERSOS** ha continuato a garantire supporto alla popolazione per cercare di sopperire ai crescenti bisogni, espandendo i propri interventi nel Paese. Il nostro staff ha garantito alle persone sopravvissute o esposte al rischio di violenza di genere accesso facilitato all'assistenza medica, al sostegno psicosociale e a spazi sicuri per donne e ragazze, dove poter apprendere nuove competenze ed essere accompagnate verso una maggiore indipendenza e partecipazione sociale. Inoltre, **INTERSOS** offre servizi legali, tra cui assistenza, consulenza e rappresentanza, volti a promuovere i diritti delle persone e garantire loro l'accesso ai servizi di base.

Per offrire un ambiente più sicuro e salutare alla popolazione libanese ed a quella rifugiata, **INTERSOS** svolge attività di riqualificazione di case e rifugi per soddisfare standard abitativi minimi. Queste iniziative si traducono, ad esempio, nell'installazione di porte che garantiscano la

privacy in interventi volti a migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari e idrici di base.

Sosteniamo i servizi educativi riabilitando scuole, distribuendo materiale didattico e offrendo assistenza economica e servizi di protezione per le famiglie più vulnerabili, con particolare attenzione ai minori libanesi in condizioni di vulnerabilità e ai bambini e bambine siriane rifugiate, che vivono in prima persona la prolungata crisi e sono spesso vittime del lavoro minorile.

Oltre alle persone sopravvissute alla violenza di genere e ai minori a rischio, un'attenzione particolare è rivolta ai gruppi sociali maggiormente colpiti dal deterioramento socio-economico, ai nuclei familiari composti solo da donne, alle persone anziane e con disabilità. Il nostro sforzo è quello di potenziare i gruppi comunitari e i progetti a sostegno della comunità guidati da persone sia libanesi che rifugiate.

Attività in evidenza

INTERSOS interviene contro la violenza di genere in Libano da molti anni, con un sostegno diretto a donne e ragazze nella forma di assistenza psicologica, sociale e legale. Nel 2022, sulla base di questa pluriennale esperienza, **INTERSOS** ha sviluppato un nuovo programma psicosociale su misura per ragazzi e uomini, volto a garantire la loro partecipazione nel più ampio processo di cambiamento comportamentale e dibattito attivo sulla violenza di genere nella loro comunità. Il programma ha previsto il coinvolgimento della componente maschile negli interventi primari di prevenzione della violenza contro donne e ragazze in Libano, garantendo un'assistenza psicosociale pienamente inclusiva, per tutti i generi, gruppi di età e nazionalità.

LIBIA

Settori di intervento



2018

Primo intervento
nel Paese

14.000

Persone raggiunte



7

Progetti



2.679.510 €

Budget attività

La Libia sta vivendo un conflitto, iniziato nel 2011, che ha causato instabilità politica, ostilità armate prolungate, problemi economici e danni alle infrastrutture civili.

In seguito al cessate il fuoco del 2020, la situazione è leggermente migliorata, sia dal punto di vista socio economico che della sicurezza, consentendo il ritorno di molti sfollati e un cambiamento nell'approccio della comunità internazionale nei confronti del Paese. Nel 2022, la Libia è passata dall'essere un Paese di pura azione umanitaria all'essere considerata un contesto in cui sempre più spesso viene applicato il *nexus* tra azione umanitaria, di sviluppo e di pace. Questo ha comportato una completa ristrutturazione della struttura umanitaria nel Paese.

Nonostante il conflitto e l'instabilità, la Libia è

rimasta una meta di passaggio nella rotta verso l'Europa per persone migranti e richiedenti asilo, che affrontano notevoli limitazioni nell'accesso ai servizi di base, come cibo e alloggio. Nel 2022, il Paese ha ospitato 650.000 persone migranti e rifugiate, tra cui 78.000 minori. Di queste, più di 5.000 sono state trattenute in centri di detenzione, spesso esposte a condizioni disumane. Lo sfollamento interno, che conta circa 160.000 persone, rappresenta un'ulteriore sfida alle già limitate capacità dei servizi e delle infrastrutture.

Persone rifugiate e migranti, soprattutto donne e minori provenienti da flussi migratori misti, sono esposte a diversi rischi di protezione e per la loro incolumità. In particolare, le donne e i minori migranti, stanziali o in transito, costituiscono uno dei gruppi più vulnerabili nel Paese.



Risultati in evidenza



3.016

bambini e bambine hanno beneficiato dei servizi di istruzione, protezione e salute offerti nei centri Baity e con unità mobili



125

minori non scolarizzati sono stati iscritti a scuola



265

membri di organizzazioni della società civile e istituzioni sociali hanno ricevuto una formazione sulla protezione dell'infanzia



3 scuole e 2 centri sanitari

sono stati riabilitati e attrezzati

Il nostro obiettivo principale nel Paese è rimasto quello di assistere i minori migranti non accompagnati. Per consentire loro l'accesso all'istruzione, continuiamo a gestire e sostenere i Centri Baity ("casa mia" in arabo). Si tratta di centri di servizi multisettoriali per minori, ma anche ragazzi e ragazze maggiorenni, dai 6 ai 23 anni, che vivono in condizioni di esclusione sociale e spesso non accompagnati. L'obiettivo è quello di offrire una guida allo sviluppo personale garantendo l'accesso a servizi di educazione non formale, con corsi di matematica, arabo e inglese, e attività ricreative come corsi di informatica e di formazione su abilità personali e relazionali.

Nel corso del 2022 abbiamo continuato a garantire servizi di protezione dell'infanzia, tra cui supporto psicosociale e consulenza individuale per i casi a rischio di negligenza, abuso, sfruttamento e violenza, screening medici e rinvii ai servizi sanitari primari e secondari.

INTERSOS ha realizzato un progetto a impatto rapido, grazie al quale ha riabilitato 5 scuole e strutture sanitarie, a Tripoli, Gaser Bin Ghashir, Tmayem, Tajurah e Alghiran. Nell'ambito del progetto sono stati distribuiti generatori di energia e aria condizionata per migliorare le condizioni di vita delle persone migranti e rifugiate.

Attività in evidenza

Dopo anni di esperienza nella gestione dei centri Baity, nel 2022 INTERSOS ha avviato un programma per trasferire le proprie competenze alle organizzazioni civili locali, in linea con gli obiettivi di localizzazione e secondo i principi di complementarità e uguaglianza, per migliorare la protezione e l'assistenza alle persone vulnerabili.

A Bengasi e Asjadba, INTERSOS ha sostenuto queste organizzazioni nell'apertura di nuovi centri Baity, formando il loro personale e accompagnandole per un intero anno di attività.



MOLDAVIA

Settori di intervento



2022

Primo intervento nel Paese



26.500

Persone raggiunte



5

Progetti

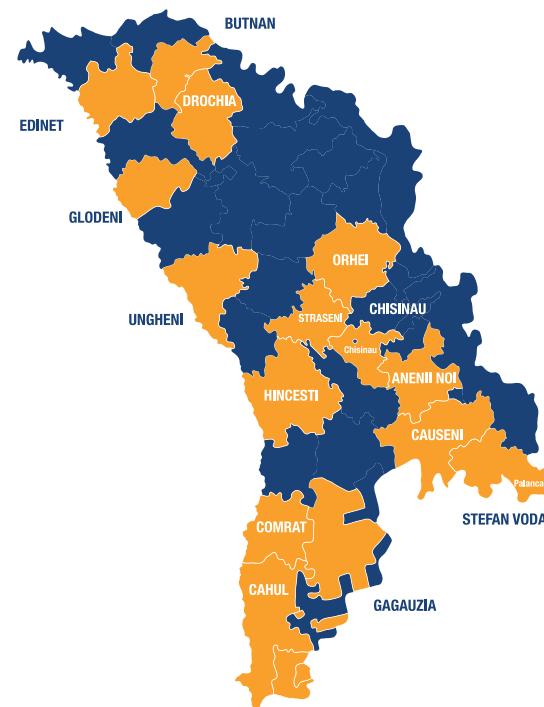


2.914.914 €

Budget attività

Nel febbraio 2022, la Moldavia è stata al centro di un massiccio afflusso di persone in fuga dal conflitto in Ucraina. Alla fine dell'anno, il Paese aveva ospitato oltre 700.000 persone, di cui quasi un terzo ha poi deciso di rimanere in Moldavia, il Paese più povero d'Europa, con risorse limitate per ospitare e provvedere ai bisogni della popolazione rifugiata.

Ai punti di frontiera di Palanca e Tudora, **INTERSOS** ha garantito assistenza medica alla popolazione in fuga, rappresentata per il 60% da donne e per il 30% da minori, attraverso cure mediche d'emergenza e assistenza sanitaria di base fornita con le nostre cliniche mobili.



Risultati in evidenza

-  **7.316** persone hanno ricevuto informazioni sui loro diritti
-  **10.110** persone raggiunte dalle attività di protezione
-  **1.856** persone coinvolte in attività di promozione della salute
-  **3.682** consultazioni mediche

Oltre alla disseminazione di informazioni sulla protezione e all'orientamento legale, in particolare su come richiedere asilo o raggiungere un determinato Paese europeo di destinazione, il nostro staff ha condotto un monitoraggio costante dei nuovi arrivi, riscontrando traumi psicologici, separazioni familiari, sfruttamento o abusi. In contesti di questo tipo, il rischio di traffico di esseri umani e di minori è accresciuto, così come il rischio di essere esposti alla violenza di genere.

Abbiamo quindi offerto assistenza psicosociale e primo soccorso psicologico per identificare le vulnerabilità e indirizzare le persone più fragili a servizi specializzati. Oltre alle attività di supporto psicologico e individuazione di persone vulnerabili, anche i numerosi animali domestici, grazie alla presenza di un veterinario, hanno ricevuto assistenza e cure.

Abbiamo inoltre distribuito vestiti, coperte, kit igienici e altri beni essenziali.

Con l'espansione della missione alla città di Chişinău e ai distretti di Călăraşi, Făleşti, Hînceşti, Străşeni e Ungheni, attività di *protection monitoring* sono state condotte in tutto il Paese.

Con la stabilizzazione del numero di persone rifugiate in arrivo, la missione ha ridisegnato le sue attività d'intervento per favorire l'inclusione nella società moldava, sostenendo le organizzazioni locali. Il nostro staff sanitario, attraverso cliniche mobili, ha effettuato consulenze mediche e promozione della salute sia per la popolazione rifugiata che moldava. Sono stati inoltre consegnati farmaci e materiale medico alle strutture sanitarie.

Attività in evidenza

In Moldavia lo staff ha lavorato per l'inclusione delle persone più vulnerabili ed emarginate, come quelle appartenenti alla comunità Rom. Un team di avvocati, psicologhe, mediatori culturali e assistenti sociali ha lavorato per rispondere ai bisogni di queste persone, operando in lingua romaní per superare le barriere linguistiche e gli alti livelli di analfabetismo. INTERSOS è alla guida della *Roma Task Force*, un'iniziativa congiunta con altre organizzazioni umanitarie e agenzie governative, che permette di unire risorse e competenze per rispondere alle sfide quotidiane della comunità Rom.

NIGER

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese



97.400

Persone raggiunte



8

Progetti



1.470.576 €

Budget attività

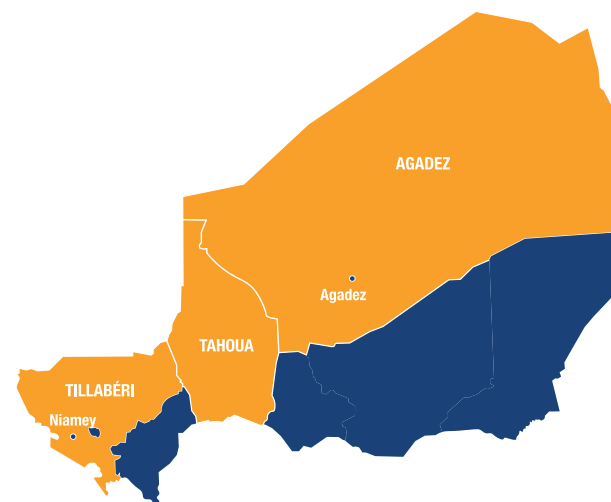
Il Niger, come gli altri Paesi della fascia del Sahel, da diversi anni affronta una complessa crisi umanitaria causata dall'instabilità socio-economica, dai cambiamenti climatici e dal deteriorarsi delle condizioni di sicurezza.

Più di quattro milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria. Molte di queste persone si trovano in aree difficili da raggiungere per le organizzazioni umanitarie. Per via del conflitto ancora in corso al confine con Burkina Faso, Ciad, Mali e Nigeria, violazioni dei diritti umani, il furto o il massacro del bestiame che è fonte di sostentamento, l'uso di ordigni esplosivi improvvisati, i rapimenti e la violenza di genere sono molto frequenti.

I civili sono spesso presi di mira dalle parti in conflitto per intimidire le comunità locali e costringerle a spostarsi.

L'area del Liptako Gourma, nota come "3 Borders", e l'area del bacino del Lago Ciad, ospitano moltissimi sfollati in una zona fortemente colpita dagli effetti del cambiamento climatico, dalla scarsità d'acqua e da una preoccupante crisi alimentare.

Il Niger è un crocevia di molte traiettorie migratorie, con un gran numero di persone migranti e rifugiate dagli Stati vicini. Per centinaia di migliaia di persone, l'accesso ai beni di base, come l'acqua e le cure mediche, è rimasto una sfida nel 2022.



Risultati in evidenza



11.000

persone sono state sensibilizzate sulla violenza di genere



5

minori stranieri non accompagnati hanno trovato accoglienza a Torino



599

minori del campo rifugiati di Agadez hanno avuto accesso all'istruzione

L'instabilità interna, legata alla presenza di gruppi armati, ha accentuato il deterioramento delle condizioni di vita della popolazione nigerina e dei numerosi migranti nel Paese. Abbiamo costruito e riabilitato punti di accesso all'acqua e per limitare la diffusione di malattie legate alla mancanza di servizi igienici, abbiamo riabilitato 450 latrine a Tarissadat.

Per oltre 300.000 richiedenti asilo, la crisi umanitaria che colpisce il Paese rende difficile soddisfare i bisogni primari. Con un approccio multisettoriale, **INTERSOS** assiste i richiedenti asilo offrendo molteplici servizi di protezione in risposta alle violazioni dei diritti: dall'assistenza legale per l'ottenimento di documenti civili all'accesso ai servizi di base, al supporto psicosociale, all'assistenza economica per le persone rifugiate,

sia che si trovino nei campi profughi o che siano rifugiati urbani. Nel campo di Agadez, offriamo attività educative e ricreative per minori e servizi di protezione dell'infanzia.

All'interno delle attività di protezione che portiamo avanti, c'è anche la creazione di spazi sicuri per donne e ragazze. Si tratta di luoghi particolarmente importanti in Niger, un Paese che ha il maggior tasso di violenza di genere al mondo. Qui, il 76% delle ragazze è sposato, di queste ragazze, il 50% ha figli prima di aver compiuto 18 anni.

Con l'obiettivo di integrare i migranti subsahariani che non hanno opportunità di lavoro o accesso all'istruzione, **INTERSOS** offre formazione per lo sviluppo delle competenze personali, attività di educazione non formale e corsi di lingua.

Attività in evidenza

Nel campo profughi di Agadez, una città che è diventata un crocevia di migrazioni, confinante con la Libia e l'Algeria, alla fine del 2022 c'erano 2.658 persone registrate come richiedenti asilo, 599 delle quali minori. Nel corso dell'anno, **INTERSOS** ha facilitato l'accesso al sistema scolastico, che comprende la scuola materna, la scuola elementare e corsi di alfabetizzazione, per tutti i bambini e le bambine del campo profughi. Per coloro che non possono accedere al sistema scolastico, il nostro staff ha garantito formazione professionale ed educazione non formale.



NIGERIA

Settori di intervento



2016

Primo intervento
nel Paese



1.100.000

Persone raggiunte



20

Progetti



8.796.406 €

Budget attività

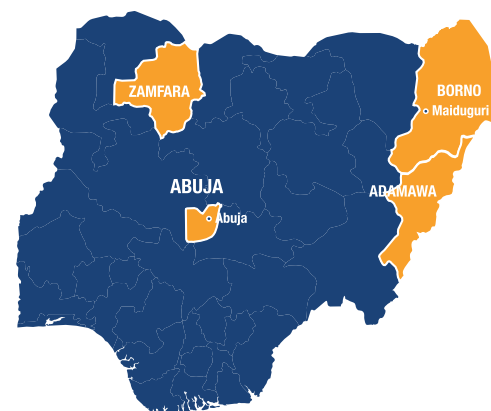
Il conflitto armato in corso nella regione nord-orientale della Nigeria ha provocato ingenti spostamenti di popolazione e compromesso l'accesso ai servizi essenziali. I bisogni umanitari nel Paese si stanno aggravando, con oltre 8 milioni di persone che hanno necessità di ricevere aiuti urgenti. Circa 268.000 persone si trovano in una situazione definita come "catastrofica"⁷, mentre oltre tre milioni si trovano ad affrontare bisogni umanitari estremi. Lo sfollamento forzato ha spinto le persone in campi sovraffollati, dove sono costrette ad affrontare numerosi problemi fisici, psicologici ed emotivi. Le persone sfollate vivono in condizioni di estrema povertà e mancanza di cibo, con alti livelli di malnutrizione e di mortalità tra i bambini sotto i cinque anni.

A causa dell'insicurezza, dei conflitti e della scarsità di cibo, in Nigeria nel 2022 sono 12,9 milioni le persone che soffrono la crisi alimentare. Inoltre, diverse inondazioni hanno colpito più di 4,4 milioni di persone, aggravando la diffusione di malattie come

il colera, che nel solo 2022 ha contato 14.000 casi.

Nelle parti nord-orientale e nord-occidentale del Paese sono circa sei milioni i bambini e le bambine sotto i cinque anni che soffrono di malnutrizione acuta, con un aumento del 52% dal 2021. I livelli di malnutrizione sono i più alti registrati negli ultimi cinque anni. In Nigeria, **INTERSOS** ha una presenza consolidata dal 2016 nello Stato del Borno, nel Nord est del Paese, in particolare a Dikwa, Maiduguri, Magumeri, Bama, Monguno e Ngala, dove risiede la maggior parte delle persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria. Qui, 1.566 persone sopravvissute a violenza di genere sono state assistite attraverso l'erogazione di servizi di protezione. Per un approccio globale all'assistenza, **INTERSOS** attiva meccanismi di reindirizzamento a servizi specifici (*referral*) tra cui assistenza legale, accoglienza, accesso a salute e cibo. L'anno scorso, 5.925 persone sono state indirizzate a questi servizi.

⁷ OCHA, Nigeria Humanitarian Response Plan



Risultati in evidenza

296.705

persone in condizioni di insicurezza alimentare hanno ricevuto aiuti alimentari

208.675

persone sono state completamente vaccinate contro il Covid-19

500.000

persone sfollate assistite nei campi e negli insediamenti informali

178.530

visite mediche

Nello Stato di Zamfara, il nostro personale ha messo in atto quello che chiamiamo *Meccanismo di risposta rapida* insieme alla *Risposta di protezione d'emergenza*, formando 717 persone sui principi di base della protezione, tra cui il supporto psicologico e il primo soccorso psicologico.

Nel 2022 abbiamo continuato a offrire servizi sanitari e nutrizionali salvavita in nove governatorati dello Stato del Borno: Bama, Dikwa, Magumeri, Ngala, Jere, Konduga, Maiduguri, Mobbar e Monguno. Il nostro staff ha supportato sette strutture sanitarie e due centri di stabilizzazione della malnutrizione e ha sottoposto a screening 85.405 bambini e bambine per malnutrizione grave e acuta. 1.328 bambini e bambine sotto i cinque anni sono stati ricoverati e curati in uno dei centri di stabilizzazione con un tasso di guarigione superiore al 95%.

Tra le attività sanitarie, **INTERSOS** ha condotto un'innovativa campagna a sostegno della vaccinazione contro il Covid-19, organizzando attività di informazione e coinvolgimento delle comunità, e somministrando direttamente il vaccino

a 250.000 persone tra operatori sanitari in prima linea, individui oltre i cinquant'anni e persone con comorbidità sottostanti come l'HIV, o malattie non trasmissibili come l'ipertensione e il diabete.

Abbiamo poi distribuito kit alimentari a 93.519 persone e garantito assistenza economica, per rispondere ai bisogni di base all'interno del programma di alimentazione supplementare per bambini e donne in gravidanza e in allattamento. Per affrontare l'insicurezza alimentare alla radice, **INTERSOS** organizza anche corsi di formazione su attività di sostentamento come la gestione di un orto o di una attività commerciale, e distribuisce kit di avviamento con tutto il necessario per iniziare la propria attività.

Per rispondere alle esigenze dell'elevato numero di sfollati, il nostro staff si è occupato del coordinamento e della gestione dei campi, garantendo che tutti i servizi al loro interno fossero adeguati ed efficienti. Abbiamo così raggiunto oltre 500.000 persone in otto governatorati degli Stati di Borno e Adamawa.

Attività in evidenza

A causa della violenza diffusa e della mancanza di servizi sanitari nelle aree più remote, le donne nigeriane soffrono di un alto tasso di mortalità materna, con una media di 576 casi ogni 100.000 nati vivi. In risposta a questo, **INTERSOS** ha gestito un Centro di assistenza ostetrica e neonatale di base 24 ore su 24 nella città di Bama, nel Nord-est della Nigeria, dove sono stati ospitati più di 125.000 sfollati interni.

Il Centro è completamente attrezzato, incluso il servizio ambulanze, e dispone di assistenti al parto qualificati 24 ore su 24. La presenza di questo Centro permette di seguire parti con complicazioni che altrimenti comporterebbero rischi molto elevati per le madri e i neonati.



POLONIA

Settori di intervento



2022

Primo intervento
nel Paese



13.700

Persone raggiunte



2

Progetti



559.119 €

Budget attività

Paese confinante con l'Ucraina, la Polonia è stata una delle prime e più importanti destinazioni per la popolazione ucraina in cerca di sicurezza e protezione allo scoppio del conflitto. Qui, nel solo 2022, oltre 1,5 milioni di persone hanno presentato domanda di protezione temporanea, rendendo la Polonia un punto di accesso fondamentale all'Unione Europea, con il suo confine attraversato quasi nove milioni di volte alla fine del 2022.

INTERSOS era a Korczowa, al confine con

l'Ucraina, due giorni dopo l'inizio del conflitto, avviando le operazioni nel centro Handlu-Młyn, un centro commerciale rapidamente convertito dalle autorità locali in centro di accoglienza informale con 2.000 posti letto. Il punto sanitario di **INTERSOS** è stato il primo servizio medico disponibile per i rifugiati dopo aver attraversato il confine e anche il primo punto informativo; in totale abbiamo assistito oltre 13.000 persone.



Risultati in evidenza



13.266

persone hanno ricevuto assistenza sanitaria e protezione



1.915

visite di primo soccorso e assistenza sanitaria primaria nei primi due mesi di conflitto



7.500

persone hanno ricevuto orientamento ai servizi primari disponibili al confine

Da febbraio 2022, **INTERSOS** ha offerto assistenza sanitaria primaria alle persone rifugiate in transito a Korczowa, con l'obiettivo di ridurre i rischi per la salute derivanti dallo stress dello sfollamento, dall'interruzione di terapie o da altre patologie in essere non trattate. Abbiamo distribuito medicinali, assistito pazienti affetti da malattie croniche ed effettuato consultazioni mediche. Fondamentale per il nostro staff è stato garantire un primo soccorso psicologico a coloro che hanno lasciato rapidamente le loro case in Ucraina.

INTERSOS ha diffuso informazioni sui diritti delle persone in fuga, assistendo chi varcava il confine e identificando possibili violazioni dei diritti umani, come la tratta di adulti o minori o episodi di violenza di genere. Nei casi accertati, il nostro personale ha indirizzato i sopravvissuti a servizi specializzati nel Paese.

Con la progressiva diminuzione degli arrivi delle persone rifugiate, l'équipe sanitaria ha iniziato a operare anche in 27 centri di accoglienza nelle aree urbane e rurali dove queste persone trovavano ospitalità. Qui, oltre 1.500 pazienti hanno ricevuto assistenza e cure mediche.

Alla fine dell'anno, l'équipe di **INTERSOS** si è spostata al confine con la Bielorussia per offrire assistenza medica alle persone che provavano a entrare in Polonia. Qui, al confine tra Polonia e Bielorussia, la crisi umanitaria si è intensificata dall'estate del 2021. Le nostre attività si sono svolte in stretta collaborazione con altre ONG e vari gruppi formali e informali della comunità locale coinvolti in attività di assistenza diretta. Le operazioni in Polonia si sono concluse all'inizio del 2023.

Attività in evidenza

Il 2022 ha visto la messa in atto di un piano di risposta rapida e capacità emergenziale frutto di una scelta strategica da parte di **INTERSOS** e in particolare della missione Italia. È stato dispiegato un team pronto ad intervenire in emergenze in tutto il territorio europeo e che conta 14 persone tra personale medico, logistico, gestionale, finanziario della missione Italia e quattro mezzi (due medici e due di supporto). Questo ci ha permesso di essere al confine polacco e poi moldavo a due giorni dall'inizio del conflitto, per portare soccorso alle persone in fuga.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Settori di intervento



2014

Primo intervento nel Paese



323.100

Persone raggiunte



17

Progetti



3.475.325 €

Budget attività

La Repubblica Centrafricana è, forse, uno dei più evidenti esempi di “crisi dimenticata”. Qui più della metà della popolazione ha bisogno di assistenza e protezione umanitaria.

Gli attacchi contro i civili e l'insicurezza, soprattutto nelle aree urbane, costringono un centrafricano su cinque allo sfollamento. Questo limita fortemente l'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione,

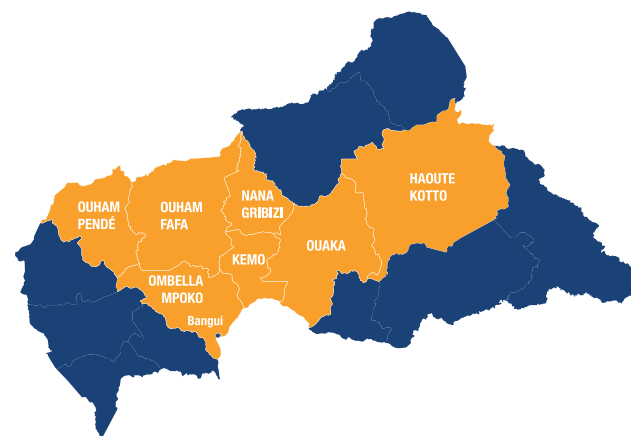
danneggia i raccolti e aggrava l'insicurezza alimentare. 2,6 milioni di centrafricani si trovano in uno stato di crisi alimentare e oltre 200.000 minori sotto i cinque anni sono malnutriti.

La violenza dei gruppi armati rende i movimenti delle organizzazioni umanitarie costosi, lunghi e spesso pericolosi.



Risultati in evidenza

- 
4.104
 bambini precedentemente coinvolti in gruppi armati hanno ricevuto un certificato di nascita
- 
1.366
 bambini gravemente malnutriti hanno ricevuto assistenza sanitaria
- 
4.500
 persone hanno beneficiato dell'accesso all'acqua potabile a Bozoum
- 
180
 ricongiungimenti famigliari di bambini precedentemente coinvolti in gruppi armati



In un Paese in conflitto da più di vent'anni, il principale settore di intervento di **INTERSOS** è quello della Protezione.

Nel corso dell'anno, il *protection monitoring* si è rivelata un'attività chiave per l'identificazione dei bisogni delle popolazioni e delle violazioni dei loro diritti. Questo ha permesso al nostro staff di ottenere una panoramica completa dei rischi e delle violazioni in materia di protezione, al fine di fornire un'assistenza umanitaria più accurata ed efficace. Due sono le principali violazioni dei diritti umani rispetto alle quali siamo intervenuti: la violenza di genere e la protezione dell'infanzia.

Gestiamo Spazi Sicuri e Centri di Ascolto per donne e ragazze sopravvissute a violenza di genere, dove possano ricevere consulenza, sostegno psicologico e assistenza economica. Quest'ultima si configura come risposta emergenziale volta a sostenere le persone assistite nei costi dell'assistenza sanitaria e del cibo.

Con le nostre attività di protezione dell'infanzia, abbiamo identificato e sostenuto ragazzi precedentemente parte delle forze armate e minori non accompagnati - due categorie che spesso si sovrappongono - nel recupero dei documenti civili e nel ricongiungimento con le famiglie. Abbiamo offerto loro formazione professionale e su abilità personali e relazionali.

L'intervento sanitario di **INTERSOS** si è concentrato sulla prevenzione della malnutrizione e sull'identificazione delle persone bisognose di assistenza. In casi di malnutrizione moderata, l'intervento si è concentrato sulla prevenzione, mentre le persone gravemente malnutrite hanno ricevuto cure intensive. Abbiamo sostenuto le strutture sanitarie con materiale medico e trasmissione di competenze tecniche, nonché attraverso la riqualifica delle strutture igienico-sanitarie per garantire l'accesso all'acqua potabile e all'igiene.

Attività in evidenza

I ragazzi precedentemente parte di gruppi armati devono affrontare un'estrema stigmatizzazione nel tentativo di riconnettersi con le proprie famiglie e comunità. Nella fase iniziale dei progetti di ricongiungimento familiare, INTERSOS offre loro sostegno psicologico e, se necessario, assistenza sanitaria. Successivamente, viene loro garantita formazione professionale, ad esempio nel settore della sartoria o falegnameria, per promuovere la loro riabilitazione sociale ed economica.

L'obiettivo è che riacquistino la loro dignità di fronte alla comunità e a se stessi, per avere un futuro migliore. Nel 2022, 180 bambini sono stati ricongiunti alle loro famiglie.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Settori di intervento



2009

Primo intervento
nel Paese



1.300.000

Persone raggiunte



15

Progetti



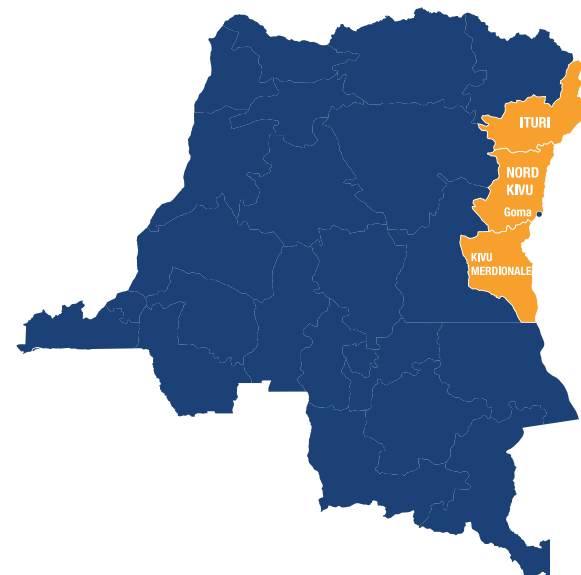
6.161.113 €

Budget attività

La Repubblica Democratica del Congo ha vissuto trent'anni di persistenti conflitti armati e violenze intercomunitarie che hanno costretto generazioni allo sfollamento e favorito gravi ed estese violazioni dei diritti umani.

Nel 2022 si è assistito a un'escalation di violenza armata che ha coinvolto il gruppo armato M23 nelle

province del Nord Kivu e dell'Ituri, costringendo decine di migliaia di persone a fuggire verso Goma in cerca di sicurezza. Il numero di sfollati interni, il più alto del continente africano, ha raggiunto i 5,7 milioni, un terzo dei quali ha trovato rifugio nella provincia dell'Ituri, che ospita attualmente 1,7 milioni di persone.



Risultati in evidenza



142.000

persone hanno ricevuto assistenza economica nella provincia dell'Ituri



72.000

minori malnutriti curati e dimessi nella provincia del Sud Kivu



59.481

violazioni dei diritti documentate

La crisi umanitaria in Repubblica Democratica del Congo è complessa e stratificata, con 26 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare. La malnutrizione colpisce 856.000 minori sotto i cinque anni e 468.000 donne in gravidanza o allattamento. In un contesto caratterizzato dalla mancanza di strutture sanitarie sono frequenti i focolai di epidemie.

In una crisi così complessa, **INTERSOS** ha garantito un'ampia gamma di servizi alla popolazione. I frequenti e intensi scontri armati che hanno coinvolto i civili hanno reso le attività di protezione una priorità, in aree dove il rischio di violenza di genere e di reclutamento forzato di minori è altissimo.

Grazie a oltre 80 operatrici e operatori specializzati nel *protection monitoring*, che hanno raccolto dati

sul campo, **INTERSOS** ha potuto mappare bisogni e rischi della popolazione ed è stata in grado di offrire un'assistenza accurata e completa.

Le persone sopravvissute alle violazioni dei diritti, compresa la violenza di genere, sono state sostenute nella reintegrazione socio-economica attraverso assistenza legale, economica e supporto psicologico. In tutte le province in cui **INTERSOS** è presente sono state svolte attività di sensibilizzazione per prevenire la violenza di genere.

Nel corso del 2022, il nostro personale ha continuato a portare avanti attività di prevenzione e sensibilizzazione sulla malnutrizione, a distribuire cibo terapeutico a minori sotto i cinque anni affetti da malnutrizione acuta severa e a sostenere strutture sanitarie specializzate.

Attività in evidenza

Nel 2022 intensi scontri armati hanno costretto centinaia di migliaia di persone a fuggire dalle proprie case e a cercare sicurezza nel Nord Kivu. Qui, l'88% ha trovato posto in rifugi collettivi, contesti ad elevato rischio di violenza di genere per donne e ragazze, che costituiscono la metà della popolazione sfollata.

In quest'area lo staff di **INTERSOS** ha offerto supporto psicologico e distribuito quelli che chiamiamo *dignity kit*, che contengono articoli per l'igiene femminile come sapone, dentifricio, spazzolino e assorbenti. Sono stati istituiti due centri di ascolto e due uffici legali per assistere le persone sopravvissute a violenza di genere, 665 persone hanno ricevuto assistenza economica e 100 assistenza legale.

SIRIA

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese

178.800

Persone raggiunte



10

Progetti



1.942.589 €

Budget attività

Sebbene l'intensità dei combattimenti sia diminuita dopo il cessate il fuoco firmato a marzo 2020, 6,8 milioni di persone rimangono sfollate all'interno della Siria, il più alto numero al mondo. Mentre la crisi siriana entra nel suo dodicesimo anno, la portata, la gravità e la complessità dei bisogni umanitari hanno raggiunto un nuovo picco: il 90%

della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e quasi cinque milioni di persone vivono in condizioni di bisogno estremo. Anni di conflitto hanno danneggiato o addirittura distrutto ospedali, scuole, sistemi idrici e igienico-sanitari, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e la sua capacità di soddisfare i bisogni di base.



Risultati in evidenza



17.212

persone hanno ricevuto assistenza sanitaria di base



34.768

persone hanno partecipato a sessioni di sensibilizzazione su salute e igiene



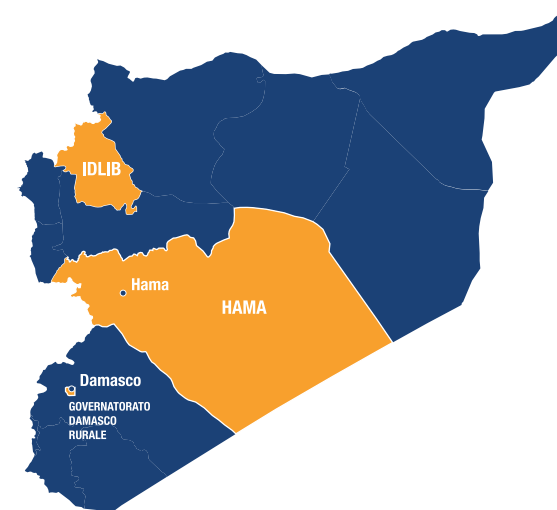
30.888

minori hanno partecipato ad attività ricreative



16

scuole sono state dotate di riscaldamento



In risposta all'estrema vulnerabilità della popolazione siriana, l'intervento integrato di **INTERSOS** include diverse attività umanitarie. Il nostro staff offre primo soccorso psicologico e sostegno psicosociale, presa in carico e tutela dei minori a rischio e delle persone sopravvissute a violenza di genere. **INTERSOS** gestisce centri di protezione e offre sostegno alle persone vulnerabili per soddisfare i bisogni di base, distribuendo beni essenziali come quelli all'interno dei *dignity kit*. Per quanto riguarda la violenza di genere, portiamo avanti sessioni di sensibilizzazione della comunità locale.

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a portare assistenza sanitaria di base e specializzata, focalizzandoci principalmente su pediatria e malattie non trasmissibili. Per sostenere il sistema

sanitario nazionale in forte crisi, abbiamo distribuito medicinali e attrezzature mediche, condotto corsi di formazione per il personale sanitario e di sensibilizzazione sulla promozione della salute, insieme a campagne sulla prevenzione e il controllo delle infezioni.

Il nostro staff garantisce l'accesso all'istruzione ai bambini e alle bambine che sono stati costretti a lasciare la scuola a causa dello sfollamento, della chiusura delle scuole e della mancanza di insegnanti qualificati. **INTERSOS** ha riabilitato scuole e fornito arredi e attrezzature, insieme anche a *dignity kit* e kit per l'igiene. Abbiamo anche organizzato corsi di recupero per minori che avevano abbandonato la scuola o erano rimasti indietro, e corsi di formazione per il personale scolastico sull'apprendimento attivo e inclusivo.

Attività in evidenza

Nel 2022, INTERSOS ha condotto sessioni di sensibilizzazione sulla gestione dell'igiene mestruale nelle scuole per 1.109 donne e ragazze adolescenti. L'obiettivo era discutere delle false credenze e dello stigma legati alle mestruazioni, ma anche sensibilizzare sulla violenza contro i minori, il matrimonio precoce e la violenza di genere. Durante queste sessioni sono stati distribuiti *dignity kit* (comprendenti assorbenti, sapone e asciugamani) per promuovere buone pratiche igieniche nel periodo mestruale.

SUD SUDAN

Settori di intervento



2006

Primo intervento
nel Paese



140.600

Persone raggiunte



12

Progetti



2.779.155 €

Budget attività

Quattro anni dopo la ratifica dell' accordo di pace, il Paese rimane caratterizzato da violenza diffusa e conflitti inter-comunitari, soprattutto nelle regioni di Jongley e dell'Alto Nilo. La situazione di sicurezza altamente instabile ha causato sfollamenti su larga scala, che hanno coinvolto 2,2 milioni di persone; le persone rifugiate risultano essere 2,3 milioni.

Come negli anni precedenti, durante la stagione delle piogge il Paese è stato interessato da alluvioni diffuse, che hanno reso inaccessibili le strade, per la maggior parte non asfaltate. Il nostro staff viaggia per via aerea e fluviale per raggiungere le persone da assistere.

Nel 2022, su una popolazione sud sudanese complessiva di 10,7 milioni, 9,4 milioni dipendevano dagli aiuti umanitari.

Le inondazioni, insieme all'inflazione e al conseguente aumento del costo della vita, al conflitto e alla violenza, hanno contribuito ad aggravare la crisi alimentare. Quest'ultima interessa 6,6 milioni di persone, di cui 1,4 bambini e bambine gravemente malnutriti. Solo il 7% della popolazione ha accesso ad un'assistenza sanitaria adeguata.



Per contribuire a rispondere ai bisogni della popolazione, l'intervento di **INTERSOS** nel Paese si concentra sul settore della protezione.

In particolare, abbiamo sostenuto donne e ragazze sopravvissute alla violenza di genere attraverso una gestione completa dei casi negli spazi protetti per donne e ragazze. Qui, operatori e operatrici umanitarie offrono supporto psicosociale non solo alle sopravvissute alla violenza di genere, ma anche a persone a rischio e sfollate. Oltre al sostegno psicosociale, la distribuzione di beni di prima necessità rappresenta una componente importante delle attività di protezione. In merito, sono stati distribuiti *dignity kit* a donne e ragazze in età riproduttiva, combinati con sessioni di sensibilizzazione. Inoltre, le persone più bisognose di aiuto umanitario hanno ricevuto assistenza in denaro a sostegno delle rispettive necessità di base.

In un Paese in cui la popolazione ha un'età media di 19 anni, la tutela dei bambini e delle bambine impegna **INTERSOS** in maniera consistente. Negli spazi protetti per bambini, svolgiamo attività di

Risultati in evidenza



15.236

minori e giovani adulti hanno ricevuto materiale scolastico e libri di testo



15.769

persone hanno avuto accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici a Torit e Magwi



1.857

minori hanno avuto accesso a servizi di protezione per l'infanzia



3.900

persone nella contea di Leer hanno ricevuto beni di prima necessità e tende

supporto psicologico, identificazione dei minori non accompagnati e sostegno nella ricerca dei loro parenti ed eventuale ricongiungimento familiare. Per una popolazione così giovane, garantire l'accesso all'istruzione è una priorità, soprattutto alla luce del fatto che solo il 5% dei bambini completa l'istruzione primaria. Per il nostro staff, questo si traduce in pieno supporto alle scuole e agli spazi di apprendimento attraverso interventi di riqualifica, consegna di materiale scolastico e formazione del personale.

INTERSOS ha svolto sessioni di sensibilizzazione e attività di diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie a Torit e Magwi. Nell'Equatoria orientale, **INTERSOS** ha svolto attività di sanificazione e ha lavorato alla riqualifica delle fonti d'acqua. Seguendo il nostro approccio comunitario, il nostro personale ha svolto sessioni di formazione rivolte alla popolazione locale ed incentrate sulla costruzione di latrine. Successivamente, il Ministero dell'Acqua ha svolto in merito attività di monitoraggio, garantendo la sostenibilità del progetto.

Attività in evidenza

Nel 2022 abbiamo costruito 29 nuovi spazi di apprendimento temporanei sicuri per bambini in due località: Malakal (Stato del Nilo Superiore) ed Ezo (Equatoria Occidentale). Oltre alla costruzione e alla riabilitazione di questi spazi, **INTERSOS** ha fornito materiali didattici e di apprendimento, come lavagne e banchi, a studenti e studentesse, così come al corpo docente. Abbiamo condotto attività di sviluppo di competenze per gli insegnanti e, in modo complementare, abbiamo istituito e rafforzato sia le associazioni di genitori e insegnanti che i club di bambini e bambine della scuola.



UCRAINA

Settori di intervento



2022

Primo intervento
nel Paese



166.000

Persone raggiunte



11

Progetti



5.184.179 €

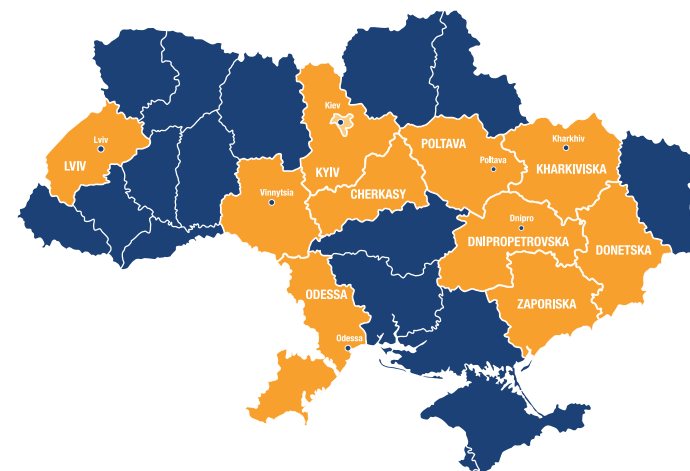
Budget attività

Il conflitto in Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, ha causato lo sfollamento, la morte e il deterioramento delle condizioni di vita per un altissimo numero di persone.

A dicembre 2022, le vittime civili sono state 17.595, di cui 6.824 persone che hanno perso la vita e 10.769 persone ferite. Nello stesso mese si contavano 5,9 milioni di persone sfollate e 7,8 milioni di rifugiati in tutta Europa. Molte persone riattraversano il confine per fare rientro nei territori di origine in maniera temporanea per visitare chi non ha potuto lasciare il Paese o recuperare i propri effetti personali. Sin dall'inizio del mese di marzo, gli operatori e le operatrici di **INTERSOS** a Lviv hanno garantito supporto alla popolazione sfollata proveniente dall'Est del Paese nei primi centri di accoglienza.

Da allora **INTERSOS** si è progressivamente spostata nella parte orientale del Paese, più vicina alla linea del fronte, sostenendo la popolazione colpita dal conflitto a Poltava e Vinnytsia e negli oblast di Dnipropetrovsk, Zaporizka, Donetsk, Kharkiv e Mykolaiv.


L'offensiva ha preso di mira le infrastrutture civili, tra cui ospedali e scuole, ma anche la rete energetica, causando gravi interruzioni dell'elettricità e limitando di conseguenza l'accesso all'assistenza sanitaria e ai servizi di base, come l'acqua potabile e il riscaldamento durante l'inverno. Nella parte orientale del Paese, il 50% della popolazione vive in condizioni di insicurezza alimentare e 17 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria.



Risultati in evidenza

 **75.000**
persone raggiunte da attività di protezione umanitaria

 **10.000**
kit igienici e invernali distribuiti

 **12.000**
persone hanno ricevuto supporto psicologico

Durante il primo anno di conflitto, **INTERSOS** ha assistito oltre 165.000 persone. Abbiamo raggiunto le aree maggiormente colpite con unità mobili di protezione e cliniche mobili, prima a Odessa e poi nell'est del Paese, dove si trova la maggior parte della popolazione sfollata.

Per garantire assistenza sanitaria al maggior numero possibile di persone, abbiamo deciso di sostenere il sistema sanitario nazionale ancora in funzione, distribuendo materiale medico e medicinali alle strutture sanitarie primarie e secondarie. Il nostro personale ha inoltre effettuato oltre 3.000 visite mediche.

Tra le attività di protezione, che in totale hanno raggiunto 75.000 persone, **INTERSOS** ha distribuito 10.000 kit composti da beni di prima necessità, come cibo, e kit igienici per garantire

condizioni di vita dignitose. **INTERSOS** ha inoltre avviato attività mirate a sostenere la popolazione nell'affrontare l'inverno, con temperature che hanno raggiunto -30 gradi e frequenti interruzioni dell'elettricità. Abbiamo distribuito kit invernali contenenti vestiti, coperte e materassi, ma anche stufe e legna da ardere.

In tutte le aree di intervento, i nostri operatori e le nostre operatrici svolgono attività di *protection monitoring*, garantendo assistenza a coloro che sono stati esposti a danni psicologici o fisici e prevenendo il rischio di esposizione a queste violenze. Siamo riusciti a raggiungere oltre 12.000 persone con programmi di supporto psicologico e primo soccorso psicologico, un'attività essenziale in contesti di conflitto attivo.

Attività in evidenza

INTERSOS, nel corso del 2022, ha attivato interventi di risposta rapida mirati a rispondere a bisogni emergenziali nelle aree di nuovo accessibili o dove i bisogni sono aumentati improvvisamente a causa delle evacuazioni dalle zone del fronte. Le aree in cui abbiamo attuato interventi di risposta rapida sono: Kharkiv, Kriviy Rih, Lysychansk, Vinnytsia, Mykolaiv, Kirovohrad e Dnipro.

Qui abbiamo garantito assistenza sanitaria e distribuito beni di prima necessità, come cibo, acqua, vestiti, indumenti invernali, legna da ardere, stufe, sistemi di riscaldamento e kit igienici. Abbiamo inoltre offerto primo soccorso psicologico alle persone che hanno vissuto mesi di forte tensione fisica e psicologica nelle zone contese.

VENEZUELA

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese



72.900

Persone raggiunte



6

Progetti



2.016.182 €

Budget attività

La prolungata crisi politica e socio-economica in Venezuela ha portato al collasso dei servizi di base e a uno dei più grandi sfollamenti di massa della storia recente, con oltre sette milioni di persone sfollate in America Latina.

Nonostante un miglioramento dell'iperinflazione, si registrano crescenti difficoltà di accesso al cibo, con oltre 18,7 milioni di persone che hanno avuto bisogno di assistenza alimentare nel 2022.

La popolazione è diventata sempre più povera, con tre venezuelani su quattro che si trovano al di sotto della soglia di povertà. Il sistema sanitario risente della carenza di forniture mediche e della perdita del personale medico fuggito dal Paese: questo ha aumentato l'incidenza di malattie prevenibili. L'accesso all'acqua potabile è sempre più ostacolato dal collasso dei servizi di base, che aggrava i problemi idrici e igienico-sanitari.



Risultati in evidenza



19.302

persone hanno ricevuto sostegno psicosociale



37.346

persone hanno ricevuto assistenza sanitaria di base

INTERSOS opera nelle zone di confine, a Táchira, Apure, Merida e Barinas, concentrandosi sui bisogni di protezione della popolazione sfollata, migrante, rimpatriata e dei membri vulnerabili delle comunità ospitanti.

Il nostro staff garantisce supporto psicosociale, conduce campagne di sensibilizzazione sui diritti e servizi disponibili e contribuisce alla formazione del personale sanitario e di personale specializzato in attività di protezione. Assistiamo e accompagniamo le persone più vulnerabili o a rischio, ci occupiamo di protezione dell'infanzia e di assistere persone sopravvissute a violenza di genere.

Inoltre, abbiamo contribuito a rafforzare il sistema di protezione umanitaria e i suoi attori, a garantire servizi di protezione dell'infanzia di qualità, a promuovere un cambiamento comportamentale nelle comunità e a sensibilizzare l'opinione

pubblica sulla violenza contro i minori e la violenza di genere.

A causa di un accesso limitato alle cure di salute primaria e all'assistenza sanitaria sia preventiva che curativa, considerando le condizioni igieniche precarie e l'accesso sporadico all'acqua, **INTERSOS** ha deciso di sviluppare un programma di salute volto alla prevenzione, all'individuazione e la presa in carico delle malattie trasmissibili e non trasmissibili. Nell'ottica di una presa in carico olistica l'integrazione con attività WASH e riabilitative permette di fornire acqua potabile attraverso l'installazione di serbatoi e il ripristino delle infrastrutture comunitarie.

Il nostro staff ha continuato a condurre *screening* contro la malnutrizione e a portare assistenza nutrizionale a chi ne ha bisogno, rivolgendosi in particolare a donne incinte e minori.

Attività in evidenza

INTERSOS ha istituito quattro Defensorias Hospitalarias (uffici deputati alla protezione dell'infanzia a livello legale) a Táchira nei comuni di San Cristóbal, Fernández Feo, Ayacucho, Panamericano, e una nel comune di Páez in Apure. Grazie a un'équipe multidisciplinare, formata da personale di INTERSOS e UNICEF esperto di protezione dell'infanzia, INTERSOS ha garantito una risposta allo sfruttamento, all'abuso, alla negligenza e alla violenza contro i bambini. Il nostro approccio è stato preventivo e si è concentrato sul rafforzamento delle capacità istituzionali e comunitarie.

YEMEN

Settori di intervento



2008

Primo intervento
nel Paese



365.500

Persone raggiunte



20

Progetti



16.613.699 €

Budget attività

Lo Yemen rimane la più grande crisi umanitaria a livello globale, con il conflitto armato che a marzo 2023 è entrato nel suo nono anno. Oltre l'80% della popolazione yemenita, 23,4 milioni di persone, necessita di assistenza umanitaria e protezione. La tregua mediata dalle Nazioni Unite dall'aprile all'ottobre 2022 ha comportato una forte diminuzione degli sfollamenti e delle vittime civili, ma gli scontri armati e i dispositivi esplosivi hanno continuato a colpire i civili e a causare danni diffusi alle abitazioni e alle infrastrutture pubbliche, come ospedali e scuole. L'accesso della popolazione ai servizi di base continua a essere fortemente limitato.

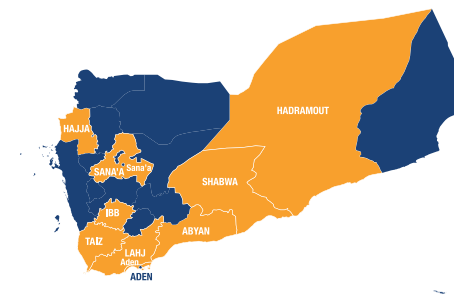
Più di due persone su tre faticano a soddisfare i bisogni più basilari, tra cui cibo, acqua e servizi sanitari essenziali. Oltre quattro milioni di persone sono sfollate all'interno del Paese e più della metà sono minori.

Seguendo i principi di neutralità, indipendenza e imparzialità, abbiamo assistito persone sia nel Nord che nel Sud del Paese. L'obiettivo del nostro intervento è stato quello di assistere la popolazione che soffre degli effetti immediati e a lungo termine della guerra, come la salute mentale, la malnutrizione, le difficoltà di accesso ai servizi essenziali e le violazioni dei diritti umani, con una risposta umanitaria integrata e multisettoriale.



Risultati in evidenza

-  **51.061**
persone hanno fruito dei servizi di sostegno psicosociale
-  **159.451**
persone hanno avuto accesso ai servizi sanitari
-  **23.350**
persone migranti hanno ricevuto cibo e beni di prima necessità sulla costa meridionale dello Yemen
-  **34.643**
minori vaccinati contro la tubercolosi, la poliomielite, il morbillo, la polmonite, la difterite, la pertosse, il tetano, l'epatite B e l'*Hemophilus influenzae*



INTERSOS ha sostenuto le strutture sanitarie, rese parzialmente non funzionanti dal conflitto, attraverso la loro riabilitazione, la fornitura di farmaci e attrezzature mediche, il rafforzamento delle capacità degli operatori sanitari, ma anche il monitoraggio della malnutrizione, spesso condotto attraverso cliniche mobili, essenziali per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria per gli sfollati interni e le comunità ospitanti, che coprono per lo più aree difficili da raggiungere.

Nel 2022 abbiamo continuato a sostenere gli sforzi di due centri di vaccinazione nella campagna COVAX (per la vaccinazione contro il Covid-19), formando lo staff sanitario e conducendo campagne di sensibilizzazione sulle vaccinazioni, oltre a sostenere la somministrazione diretta e l'approvvigionamento dei vaccini. Con un'attenzione particolare al rafforzamento delle capacità dei volontari sanitari delle comunità, abbiamo condotto attività di formazione sulle questioni di protezione per identificare i casi vulnerabili e migliorare la loro sicurezza, dignità e accesso ai servizi. Il nostro staff ha continuato a offrire servizi di protezione, tra cui il primo soccorso psicologico e il supporto psicosociale per i casi di

violenza di genere, la protezione dell'infanzia e delle persone con disabilità. **INTERSOS** ha inoltre offerto assistenza legale, consulenza, mediazione e rappresentanza, oltre a sostenere le persone nell'accesso alla documentazione civile. Abbiamo continuato le attività di *protection monitoring* anche attraverso i nostri team mobili di protezione che hanno raggiunto le aree più remote per garantire assistenza.

INTERSOS ha inoltre gestito attività per minori disabili, sportelli di assistenza per coloro che vogliono fare un ritorno assistito in Somalia e ha sostenuto un centro sociale ad Aden che ospita minori non accompagnati in cerca di asilo. Per quanto riguarda le persone migranti, **INTERSOS** ha continuato a monitorare i flussi migratori e ha assistito le persone migranti bloccate e i nuovi arrivi con informazioni legali, primo soccorso psicologico e distribuzione di cibo d'emergenza.

Infine, **INTERSOS** ha continuato a sostenere studenti e studentesse universitari rifugiati a Sana'a, Aden e Mukalla attraverso programmi di borse di studio.

Attività in evidenza

Nel governatorato di Ibb, che confina con il fronte del conflitto, il 68% della popolazione sfollata e il 53% delle comunità ospitanti hanno severo o estremo bisogno di aiuti umanitari⁸. Nel corso dell'anno, **INTERSOS** ha assistito 95.676 persone colpite dal conflitto e dallo sfollamento in cinque centri sanitari e due ospedali, fornendo farmaci, nuove e migliori attrezzature mediche e arredi, riabilitando le strutture igienico-sanitarie all'interno dei centri e rafforzando le capacità del personale sanitario. A integrazione di queste attività, abbiamo offerto assistenza e protezione a persone a rischio o sopravvissute alla violenza di genere, ai minori e alle persone con disabilità.

⁸ La classificazione della gravità dei bisogni umanitari si basa su una scala di 5 valori: minimo, moderato, severo, estremo, catastrofico.

a. Focus: **COVAX**, il sostegno di **INTERSOS** alla campagna di vaccinazione globale contro il COVID-19

Nel 2020, il mondo era sopraffatto dalla pandemia e la campagna di immunizzazione era il principale strumento su cui la sanità mondiale poteva contare per vincere la battaglia contro il Covid-19. In quanto organizzazione in prima linea, con accesso ad aree geografiche difficili e forti legami con le comunità, **INTERSOS** ha sentito la necessità di contribuire a questa sfida globale e di farlo dove era più necessario: in contesti umanitari. Alla fine del 2020, **INTERSOS** ha quindi deciso di sostenere lo sforzo globale nella campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

La strategia di **INTERSOS** si è concentrata sui seguenti pilastri della campagna di vaccinazione: il coinvolgimento delle comunità locali, la realizzazione di attività di comunicazione del rischio (*RCCE - Risk Communication and Community Engagement*) nelle aree della campagna, la gestione diretta e il supporto della catena del freddo e la somministrazione diretta dei vaccini. **INTERSOS** si è concentrata principalmente sugli sfollati interni e sui rifugiati, ma anche sulle comunità ospitanti, ponendo sempre maggiore attenzione ai componenti più fragili delle comunità dove abbiamo operato. **INTERSOS** ha incentrato il suo intervento su due crisi prolungate: lo Stato del Borno in Nigeria e il Sud dello Yemen. Queste aree sono caratterizzate da guerra, violenza e povertà estrema, con un alto numero di persone che necessitano di accesso ai servizi sanitari.

Nel corso dell'implementazione della strategia, **INTERSOS** ha aggiunto altre componenti al suo intervento, come il monitoraggio degli effetti collaterali a seguito dell'immunizzazione, la raccolta e l'analisi dei dati, la creazione di infografiche e lo svolgimento di un'indagine per comprendere meglio quali sono le barriere alla vaccinazione. Quest'ultima attività è stata attuata in Afghanistan, Ciad, Yemen, Burkina Faso, Nigeria, Giordania, Libano e Repubblica Centrafricana. Le principali barriere identificate comprendono la mancanza di fiducia delle comunità nei confronti del vaccino, la disinformazione sull'efficacia e sugli effetti collaterali, oltre a ragioni logistiche ed economiche. I risultati sono stati poi raccolti in un rapporto⁹.

Il rapporto di **INTERSOS** sul sostegno alla campagna di vaccinazione globale contro il COVID-19

I risultati dei progetti COVAX sono stati particolarmente significativi. Nello Stato di Borno sono state somministrate 382.637 dosi per un totale di 255.071 persone completamente vaccinate. Lo sforzo di **INTERSOS** ha coperto l'8% dell'obiettivo totale dello Stato, soprattutto in aree di difficile accesso a causa del conflitto in corso. In Yemen, anche se con numeri inferiori, **INTERSOS** ha contribuito in modo significativo alla campagna di vaccinazione, vaccinando completamente 14.392 persone nel Governatorato di Lahij. In particolare, il coinvolgimento della comunità locale attraverso focus group e altre attività ha permesso un notevole aumento della copertura vaccinale per le donne. In entrambi i contesti **INTERSOS** ha raggiunto più del 100% del target iniziale.

⁹ <https://www.intersos.org/en/covid-19-vaccine-hesitancy-data-from-our-projects/>

A due anni dal lancio della campagna vaccinale, **INTERSOS** ha sviluppato importanti competenze operative nel campo della vaccinazione in contesti umanitari e ha migliorato il proprio posizionamento nel campo dell'immunizzazione. Da ottobre 2022, **INTERSOS** partecipa attivamente allo Steering Committee del Joint Convening sulle vaccinazioni Covid-19 in contesti umanitari e, in quanto tale, contribuisce in modo significativo a una più ampia preparazione alla pandemia, insieme ai principali stakeholder, tra cui OMS, UNICEF, GAVI, MSF, Fondo Globale, Banca Mondiale e altri. L'obiettivo di questa collaborazione è identificare le lezioni apprese, condividere le buone pratiche e sviluppare soluzioni attuabili per l'implementazione immediata, oltre che per informare la pianificazione e la risposta futura alla pandemia¹⁰.

L'esperienza acquisita sul campo ha permesso a **INTERSOS** di sviluppare una conoscenza approfondita e di fare il punto sulla vaccinazione Covid-19 in ambito umanitario. **INTERSOS** ha identificato le lezioni apprese e le raccomandazioni chiave che sono state articolate in un rapporto "*COVID-19 Vaccination Campaign - Lessons Learned and Recommendations*", indicando sei sfide decisive per il futuro. All'inizio della pandemia è stato necessario un approccio verticale, che ha limitato in modo decisivo la diffusione del virus, ma ha rischiato di creare un sistema parallelo che ha anche prosciugato la forza lavoro sanitaria all'interno di sistemi che hanno già capacità limitate. Per questo motivo, **INTERSOS** ritiene che, per rafforzare i sistemi sanitari fragili e garantire che le interruzioni degli altri servizi sanitari siano ridotte al minimo, sia utile passare da un approccio verticale a uno orizzontale e integrato, garantendo una migliore coerenza dei servizi sanitari primari complessivi.

Poiché le risorse umane nel settore sanitario sono in ultima analisi la principale risorsa di un sistema sanitario, il loro mantenimento in contesti umanitari dovrebbe essere prioritario. A tal fine, le diverse parti interessate, compresi i donatori, dovrebbero adottare una visione a medio-lungo termine che implichi, ad esempio, un percorso di carriera, il che significa anche non impiegare le risorse umane solo quando servono per far fronte ad una emergenza, ma stabilizzarle nel sistema, migliorando così anche il rapporto costo-efficacia. Tale visione implicherebbe anche una formazione costante, contratti più a lungo termine e incentivi per coloro che effettuano turni di lavoro in ambienti umanitari e insicuri.

Per consentire agli attori umanitari di rispondere prontamente ed efficacemente sul campo, è necessario garantire finanziamenti flessibili e adattabili. A questo proposito, la creazione di un elenco di attori esecutivi pre posizionati e pronti a intervenire aumenterebbe la velocità e l'estensione della risposta.

Tutti gli aspetti interconnessi della campagna di vaccinazione sono fondamentali. Considerando l'infodemia generata nei confronti del vaccino Covid-19 e del generale calo di fiducia nei confronti dei vaccini, l'investimento in attività e strumenti di comunicazione e informazione diffusi (comunicazione del rischio e coinvolgimento della comunità, informazione, educazione e comunicazione) risulta fondamentale.

I dati sono fondamentali, in quanto permettono di prendere decisioni consapevoli. La raccolta, la gestione e la condivisione di dati aggiornati e integrati, anche attraverso la sperimentazione di nuove tecnologie, è stata in parte sperimentata nel corso della campagna Covid-19. Questi risultati iniziali devono essere migliorati con risorse dedicate, formazione continua, con supervisione, dispositivi tecnici e follow-up.

La campagna di vaccinazione ha avuto un impatto positivo sulla pandemia. Tuttavia, gli effetti sanitari, sociali ed economici della pandemia sono stati dirompenti in ogni società e soprattutto in contesti fragili colpiti da conflitti, carestie, povertà e cambiamenti climatici. La salute globale può e deve essere preservata anche attraverso il monitoraggio della possibile insorgenza di epidemie. L'implementazione, con risorse adeguate, di un sistema globale di sorveglianza delle epidemie è un elemento centrale per farlo.

¹⁰ <https://www.who.int/news-room/events/detail/2023/02/14/default-calendar/joint-convening-on-covid-19-vaccinations-in-humanitarian-settings-and-contribution-to-broader-pandemic-preparedness>

9. GLOSSARIO

APPROCCIO STATICO E MOBILE: L'approccio mobile è una modalità operativa per la fornitura di servizi utilizzata come strategia di risposta nelle emergenze umanitarie, volta a fornire assistenza alle persone vulnerabili e con un accesso limitato ai servizi

L'approccio statico, invece, consiste nel fornire aiuti alle popolazioni bisognose all'interno di infrastrutture già esistenti. Queste modalità operative possono essere utilizzate da sole o combinate in diversi settori (Salute, Protezione, WASH, Istruzione in emergenza) e in modo integrato tra loro.

ASSISTENZA ECONOMICA: L'assistenza per soddisfare bisogni immediati e salvavita attraverso il denaro contante è una modalità di sostegno che permette di potenziare l'autonomia delle persone assistite. L'assistenza economica permette alle persone di avere la libertà e la dignità di decidere autonomamente come soddisfare al meglio i propri bisogni, in termini di sicurezza e benessere, e consente un'ampia gamma di possibilità di azione come pagare l'affitto, comprare il cibo, accedere all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alla protezione.

ASSISTENZA LEGALE: Attività di consulenza, assistenza e rappresentanza legale con l'obiettivo di proteggere le persone vulnerabili da eventuali rischi. L'assistenza legale può essere applicata, ad esempio, alimentando la sensibilizzazione su informazioni legali e diritti, garantendo il supporto per l'ottenimento di documentazione civile necessaria, come il certificato di nascita o di matrimonio, oppure offrendo mediazione e supporto legale per questioni relazionate alla protezione o ad una proprietà. Per i casi di violenza di genere (GBV), il supporto legale è parte del pacchetto completo per assistere le persone sopravvissute.

BENI NON ALIMENTARI: I beni non alimentari (Non Food Items - NFI) sono articoli diversi dal cibo utilizzati in contesti umanitari per fornire assistenza alle persone colpite da tutti i tipi di crisi, dai conflitti umanitari alle catastrofi naturali. Quando emigrano o cercano rifugio in luoghi lontani dalle loro case e comunità, gli sfollati spesso abbandonano i propri mezzi di sussistenza, beni e principali fonti di reddito. INTERSOS prepara beni non alimentari per le popolazioni sfollate all'arrivo negli insediamenti formali o informali. Tra i beni non alimentari figurano, ad esempio, sapone, articoli sanitari e per l'igiene personale, vestiti, coperte e utensili da cucina.

CASE MANAGEMENT: Si tratta di un modo di organizzare e svolgere le attività per rispondere ai bisogni di una persona e/o della sua famiglia o di chi fa le veci di tutore, responsabilizzando i soggetti e costruendo la loro autosufficienza o indipendenza in modo appropriato, sistematico e tempestivo, attraverso il supporto diretto, la consulenza e i referral (indicazioni su attori terzi che possano prendere in carico uno specifico problema). Si tratta di una relazione professionale, coerente e continuativa con l'individuo e/o la famiglia. È un processo collaborativo, coordinato e multisettoriale che si svolge tra l'operatore o l'operatrice e gli individui a rischio.

COMUNICAZIONE DEL RISCHIO: La comunicazione del rischio è lo scambio di informazioni, consigli ed opinioni tra esperti o operatori umanitari e persone che si trovano ad affrontare una minaccia (da un pericolo) per la loro sopravvivenza, salute o benessere economico o sociale. La comunicazione del rischio viene utilizzata per consentire agli individui ed alle comunità a rischio di prendere decisioni informate per mitigare gli effetti di una minaccia ed adottare misure preventive in modo proattivo.

COORDINAMENTO E GESTIONE DEI CAMPI DI SFOLLATI E RIFUGIATI (CCCM): Team che assicurano che tutti i servizi all'interno dei campi di sfollati e rifugiati siano garantiti in modo efficace ed efficiente. Le attività CCCM vengono attuate per garantire la protezione delle popolazioni sfollate in tutti i tipi di ambienti e comunità in cui queste popolazioni si insedieranno. Ciò include contesti rurali o urbani, siti pianificati o informali o centri di transito.

COVAX: Il COVID-19 Vaccine Global Access (COVAX) è un'iniziativa mondiale che mira a coordinare le risorse internazionali per consentire l'accesso equo alla diagnosi, ai trattamenti e un accesso giusto ed equo ai vaccini COVID-19. COVAX finanzia (attraverso numerosi donatori) la partecipazione di 92 paesi (AMC countries) a basso e medio reddito all'accesso ai vaccini anti COVID-19. Nasce da una collaborazione tra Coalition for Epidemic Preparedness Innovations (CEPI), Gavi, Vaccine Alliance, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e UNICEF. INTERSOS ha ricoperto un ruolo fondamentale nell'iniziativa COVAX nelle proprie aree di intervento, partecipando alla somministrazione dei vaccini ed alle iniziative di sensibilizzazione sulla pandemia COVID-19.

KIT: I kit sono pacchetti che vengono spesso distribuiti all'interno delle comunità e tra le popolazioni colpite da crisi umanitarie. Alcuni dei kit più comuni sono quelli per le famiglie e i bambini, per l'igiene, i *dignity kit* e quelli stagionali (inverno/estate). Questi kit forniscono, in maniera mirata, le risorse necessarie a soddisfare bisogni immediati o personali. Tra gli articoli inclusi vi sono contenitori per l'acqua, vestiti, articoli per l'igiene, combustibile per cucinare, biancheria da letto e articoli per la cucina. In alcuni casi, nel kit di base sono inclusi componenti dei rifugi.

MALATTIE NON TRASMISSIBILI: Le malattie non trasmissibili (NCDs), note anche come malattie croniche, sono malattie che tendono a colpire gli individui per un lungo periodo di tempo, se non per tutta la vita, e sono il risultato di una combinazione di fattori genetici, fisiologici, ambientali e comportamentali. Alcuni dei principali tipi di NCDs sono le malattie cardiovascolari (tra cui infarti ed ictus), i tumori, il diabete e le malattie respiratorie croniche (tra cui la broncopneumopatia cronica ostruttiva e l'asma). Le NCDs hanno un impatto sproporzionato sulle popolazioni dei Paesi e delle comunità a basso e medio reddito, dove si registrano più di tre quarti delle NCDs globali (31,4 milioni di morti).

MALNUTRIZIONE (ACUTA SEVERA E ACUTA MODERATA): La malnutrizione si riferisce a carenze o eccessi nell'assunzione di nutrienti, a squilibri di nutrienti essenziali o a un alterato utilizzo dei nutrienti. La malnutrizione consiste sia nella denutrizione che nel sovrappeso e nell'obesità, oltre che nelle malattie non trasmissibili legate all'alimentazione. La denutrizione si manifesta in quattro grandi forme: deperimento, arresto della crescita, sottopeso e carenze di micronutrienti.

La malnutrizione acuta moderata (MAM), nota anche come deperimento, si misura con un indicatore peso-altezza (z-score) o con la circonferenza medio-alta del braccio (MUAC), che attraverso tabelle di riferimento mostra valori inferiori alla media. Se non trattata o non corretta, la MAM può facilmente portare alla SAM (Malnutrizione Acuta Grave). La SAM deriva da una quantità di energia (chilocalorie), grassi, proteine e/o altri nutrienti (vitamine e minerali, ecc.) insufficiente a coprire il fabbisogno individuale. La SAM è spesso associata a complicazioni mediche dovute a disturbi metabolici e immunità compromessa. È una delle principali cause di morbidità e mortalità nei bambini a livello globale. Anche la SAM viene misurata attraverso un indicatore peso-altezza (z-score) o attraverso la circonferenza medio-alta del braccio (MUAC), che attraverso tabelle di riferimento mostrano valori molto più bassi rispetto alla media.

MONITORAGGIO DELLE FRONTIERE: Azioni intraprese per migliorare la comprensione dei profili, dei modelli migratori e delle minacce (tra cui, ma non solo, il traffico di esseri umani, il terrorismo e l'immigrazione illegale) delle popolazioni in movimento. Queste azioni vengono svolte attraverso la raccolta di dati presso i punti di frontiera terrestri, selezionati meticolosamente e strategicamente. Le attività di monitoraggio delle frontiere mirano ad accrescere la consapevolezza dei bisogni della popolazione migrante, anche in termini di conoscenza dei programmi umanitari e di sviluppo disponibili, delle risorse per un passaggio sicuro, ed integrazione delle popolazioni migranti.

PRIMO SOCCORSO PSICOLOGICO: L'assistenza di primo soccorso psicologico viene garantita a persone vittime di recenti stress e traumi. Consiste in cure e supporto pratico non intrusivo; valutazione dei bisogni e delle preoccupazioni; aiuto nell'affrontare le necessità di base; ascolto senza pressioni; confronto con le persone volto a fornire rassicurazione; supporto nell'accesso a informazioni, servizi e supporti sociali; protezione e prevenzione da ulteriori danni. INTERSOS riconosce l'importanza di offrire primo soccorso psicologico, in quanto la salute mentale è uno dei pilastri vitali della salute e del benessere degli individui.

PROTECTION MONITORING: Questa attività essenziale cerca di comprendere a fondo la diversità dei rischi e dei bisogni dei diversi gruppi ed individui in linea con l'età, il genere e la diversità (AGD), raccogliendo, verificando ed analizzando regolarmente e sistematicamente le informazioni per un lungo periodo di tempo, al fine di identificare le violazioni dei diritti e/o i rischi di protezione per le popolazioni interessate. Le attività di monitoraggio volte alla protezione coprono questioni essenziali, come i bisogni di protezione legale, materiale, psicologica e fisica; le violazioni dei diritti umani; la detenzione; le soluzioni durature; i diritti alla casa, alla terra ed alla proprietà; i movimenti della popolazione ed il monitoraggio dei confini; la protezione dei bambini ed il monitoraggio della violenza di genere.

PROTEZIONE: La protezione consiste in azioni specifiche che mirano al ripristino dei diritti più elementari delle persone in situazioni di violenza o crisi, e a superare e prevenire l'esposizione a danni fisici e/o psicologici. Protezione significa garantire la dignità umana, il rispetto dei diritti di ogni persona, l'accesso all'assistenza legale ed il superamento delle conseguenze degli abusi subiti, con l'obiettivo di creare soluzioni durature. Le attività di protezione sono svolte da professionisti quali psicologi, assistenti sociali, consulenti legali, mediatori, ecc.

SALUTE MENTALE: Consiste in uno stato di benessere mentale che consente di affrontare le pressioni e gli stress della vita, contribuire alla propria comunità, lavorare ed imparare in modo efficace, e dare piena realizzazione alle proprie capacità e potenzialità. La salute mentale è uno dei pilastri vitali della salute e del benessere, che consente agli individui di creare relazioni e dare forma alle comunità ed al mondo in cui viviamo. INTERSOS riconosce la salute mentale come diritto umano fondamentale e la sua importanza per lo sviluppo personale, comunitario e socio-economico, e continua a lavorare per migliorare la salute mentale ed il benessere di chi si trova in situazioni di vulnerabilità.

SICUREZZA ALIMENTARE: La sicurezza alimentare è un settore che mira a colmare la mancanza, temporanea o prolungata, di accesso a cibo adeguato e nutriente per ogni membro del nucleo familiare ai fini di una vita attiva o sana. L'insicurezza alimentare è uno dei parametri utilizzati per misurare quante persone sono impossibilitate dall'accedere al cibo o permetterselo, ed è misurata attraverso la Classificazione Integrata delle Fasi della Sicurezza Alimentare (IPC), con una scala che va da 1 (Generale Sicurezza Alimentare) a 5 (Carestia/Catastrofe Umanitaria).

SPAZIO PROTETTO: Un luogo o un ambiente in cui una persona o una categoria di persone può sentirsi sicura di non essere esposta a discriminazioni, critiche, molestie o qualsiasi altro danno emotivo o fisico. Uno spazio protetto è un luogo in cui le persone possono esprimersi liberamente senza temere pregiudizi, giudizi negativi.

SUPPORTO PSICOSOCIALE: Il supporto psicosociale è costituito dalle azioni intraprese per facilitare e rafforzare la resilienza di individui, famiglie e comunità per adattarsi e superare le avversità con potenziali impatti a lungo termine. INTERSOS offre supporto psicosociale in linea con la convinzione che la salute mentale sia un diritto umano fondamentale.

VIOLENZA DI GENERE: La violenza di genere consiste in un tipo di violenza fisica, psicologica, sessuale e istituzionale, esercitata contro qualsiasi persona o gruppo di persone sulla base del loro orientamento sessuale, identità di genere e sesso. Tutte le persone possono essere vittime di violenza di genere, ma la maggior parte dei casi riguarda donne e ragazze. Questo fenomeno ha radici profonde ed è legato a stereotipi di genere. È considerata una delle violazioni dei diritti umani più evidenti e frequenti in tutte le comunità e società.

WINTERISATION: Per winterisation si intende l'assistenza ad individui e comunità nella preparazione alla stagione invernale. Questa attività è diventata una delle priorità delle organizzazioni umanitarie, tra cui INTERSOS. La winterisation richiede la distribuzione di kit NFI ed assistenza in denaro; il miglioramento delle infrastrutture per evitare le regolari inondazioni invernali; la fornitura di combustibile e stufe per coloro che presto dovranno affrontare i mesi invernali.



Repubblica Centrafricana © Alessandro Rocca per INTERSOS

Tali informazioni considerano dunque tutti gli ultimi cambiamenti avvenuti in seno all'organizzazione.

Le informazioni relative alle attività sono state raccolte dai colleghi presenti nelle missioni di **INTERSOS**, sulla base di criteri uniformi stabiliti in partenza:

- Ai fini del conteggio del numero di progetti nel corso del 2022, INTERSOS ha considerato la competenza dei contratti di finanziamento dei donatori istituzionali;
- Sono state messe in evidenza le attività considerate particolarmente significative rispetto al contesto d'intervento. Nello specifico, si è voluta far risaltare l'attività innovativa (per INTERSOS o per il Paese); l'attività che tratta temi ritenuti sensibili; l'attività unica in rapporto agli altri attori umanitari e non presenti sul campo;
- Per quanto riguarda il calcolo della popolazione assistita dai nostri progetti, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle persone che hanno direttamente beneficiato delle attività. Ciò non deve comunque minimizzare l'impatto che molto spesso le attività hanno anche sulla comunità in senso lato, o semplicemente sul nucleo familiare. Il numero totale comprende anche le sessioni di sensibilizzazione, soprattutto considerando tutti gli interventi volti a promuovere una corretta igiene nel momento dello scoppio della pandemia di Covid-19. Infine, la scelta è stata per arrotondare il totale alle centinaia, per difetto, ed evitare quindi un'ingiusta (e difficilmente realistica) precisione all'unità.

Le informazioni relative alle risorse umane sono state ottenute calcolando il numero totale degli FTEs (Full Time Equivalent), ossia il totale degli equivalenti a tempo pieno.

Le informazioni economico-finanziarie provengono dai bilanci d'esercizio annuali che vengono approvati dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei soci, e sono soggetti alla revisione da parte della società di consulenza esterna Crowe Spa. Il bilancio d'esercizio 2022, così come quelli degli anni precedenti, sono pubblicati e disponibili sul sito internet dell'Organizzazione, al link www.intersos.org.

Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del presente documento è stato caratterizzato da un approccio partecipativo, che ha visto coinvolti tutti i dipartimenti e le unità della sede, così come tutte le missioni. Il lavoro di coordinamento è stato svolto dal Comitato Editoriale composto da Giulia Gemelli, Flavia Melillo, Greta Panza, Chiara Troiano, Giovanni Visone. Un ringraziamento speciale a tutto lo staff che ha contribuito alla raccolta di dati e informazioni per la creazione di questo documento.

Per maggiori informazioni contattare Giulia Gemelli, all'indirizzo giulia.gemelli@intersos.org.

10. NOTA METODOLOGICA

Il presente documento vuole essere conforme alle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, obbligatorie per gli Enti del Terzo Settore a partire dall'esercizio 2020. **INTERSOS** ha quindi completato il processo di elaborazione e produzione del Bilancio Sociale 2022 secondo quanto previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019.

L'obiettivo principale di questo Report è quello di rendicontare le nostre attività e i risultati raggiunti nel 2022. Alla base c'è la volontà di essere un'Organizzazione trasparente e *accountable*, nei confronti di tutti gli attori esterni e interni coinvolti nell'implementazione e nella gestione delle attività. Attraverso la rappresentazione di quanto fatto, si vuole far emergere e soprattutto far conoscere il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti e la sostenibilità dell'azione sociale intrapresa.

I contenuti del Report sono stati elaborati a seguito dell'analisi e della valutazione critica delle informazioni raccolte attraverso questionari e tavole rotonde organizzate con i principali stakeholder, interni ed esterni.

Le informazioni relative alla struttura e all'amministrazione derivano principalmente dallo Statuto dell'Associazione, approvato dall'Assemblea degli Associati in data 17 luglio 2020, riunitasi in via straordinaria per l'approvazione delle modifiche statutarie ai fini dell'adeguamento al D.lgs. 117/2017. Inoltre, i seguenti documenti sono stati utilizzati per recepire le informazioni relative alla gestione e alla governance dell'Organizzazione:

- **Il libro degli Associati;**
- **Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee;**
- **Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.**

11. CONTATTI

ROMA

Via Aniene 26 A
00198 Roma
Tel: +39 06 853 7431
segreteria@intersos.org

Ufficio Stampa
Chiara De Stefano
Tel: +39 06 85374330
ufficiostampa@intersos.org

Servizio Sostenitori
Tel: +39 06 85374330
Cell: +39 3283206557
sostenitori@intersos.org

GINEVRA

Route de Morillon 1-5
1211 Geneva, Switzerland
miro.modrusan@intersos.org

AMMAN

1, Awarta Ar-Razi Street, Building n. 1, 1st floor,
Jabal Al Hussein, Amman, Jordan
jordan@intersos.org

NAIROBI

Saachi plaza, Argwings Kodhek Rd
Block C Suite C3, Kilimani, Nairobi, Kenya
kenya@intersos.org

DAKAR

Résidence Elysium, Avenue du Méridien Président,
Almadies zone 7, Dakar, Senegal
dakar.senegal@intersos.org

INTERSOS HELLAS

31 Ermou str, Thessaloniki,
54624, Greece
info@intersos.gr

INTERSOS
AIUTO IN PRIMA LINEA

INTERSOS
Organizzazione Umanitaria
www.intersos.org



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO
Bilancio sociale al 31.12.2022- Intersos ONLUS ONG

Agli associati della Associazione INTERSOS ONLUS ONG

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Intersos ONLUS ONG, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

1. la verifica dell'esercizio in via esclusiva delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
2. il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore, e del decreto regolatore;
3. il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
4. l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve

a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

**ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL
DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla INTERSOS ONLUS ONG, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La INTERSOS ONLUS ONG ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre

2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

a. conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

b. presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla

mancata esposizione di specifiche informazioni;

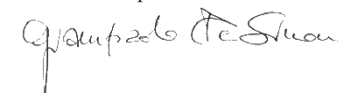
c. rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 21 giugno 2023

L'organo di controllo

Dott. Giampaolo De Simone



Dott. Raffaele Del Vecchio



Avv. Regina Proietti

